

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' di BOLOGNA
SCUOLA DI LINGUE E LETTERATURE, TRADUZIONE E INTERPRETAZIONE
SEDE di FORLI'
CORSO di LAUREA IN
MEDIAZIONE LINGUISTICA INTERCULTURALE (Classe L-12)
ELABORATO FINALE

*Sottotitolaggio ed analisi di parte della puntata del 19.3.2015 del
programma satirico tedesco Neo Magazin Royale:*

Das griechisch-deutsche Fingergate:

#Varoufake oder #Varouecht?

CANDIDATO:

Yevgeniya Dudnyk

RELATORE:

Marcello Soffritti

Anno Accademico 2016/2017

Primo Appello

Sommario

Introduzione.....	3
1. Capitolo primo : Traduzione audiovisiva.....	4
1. 1 Sviluppo della traduzione audiovisiva	4
1. 2 Tipi di traduzione audiovisiva	5
1. 3 Paesi sottotitolatori e doppiatori	8
1. 4 La sottotitolazione	8
1. 5 Caratteristiche dei sottotitoli.....	9
1. 6 Rapporto tra scritto e orale	9
1. 7 Tipi di sottotitoli.....	10
1. 8 Aspetti tecnici	11
1. 9 Accessibilità e usabilità	12
1. 10 Modalità di fruizione del sottotitolo:.....	13
Tracciamento oculare e natura fisica del processo di lettura.....	13
1. 11 Considerazioni	15
2. Capitolo secondo – Il video	16
2. 1 Contesto del video	16
2. 2 Analisi video	22
3 Capitolo terzo.....	25
3. 1 Sottotitoli al video	25
3. 2 Aegisub: software per la creazione di sottotitoli.....	36
3. 3 Strategie traduttive adottate	37
3. 4 Commento alla traduzione	39
4. Considerazioni conclusive	40
5. Bibliografia	42

Introduzione

Nel seguente elaborato spiegherò come sono riuscita a creare dei sottotitoli per parte di una puntata del programma satirico tedesco Neo Magazin Royale, non fermandomi ad una semplice traduzione di quanto viene detto nel filmato ma cercando di analizzarne la struttura e le varie critiche proposte nello spezzone.

La scelta di questo filmato è dovuta ad un interessamento personale alla satira tedesca. In Germania, anche solo a livello televisivo, la satira usata per criticare la classe politica è molto più diffusa che in altri paesi, Italia inclusa. Qui troviamo molto più spazio dedicato al confronto più tradizionale tra politici mentre in Germania vi è una quantità ingente di programmi creati con lo scopo di criticare facendo divertire. Tra questi, oltre al Neo Magazin Royale, abbiamo il heute-show, extra3 o Die Anstalt. Oltre al modo molto aperto di fare critica sono affascinata da come il tono utilizzato attiri molta parte della generazione tra i 20 e i 30 anni. L'atteggiamento è infatti molto giovanile e la critica divertente: sono questi i due aspetti che fanno di questo genere di intrattenimento una realtà dal grande successo.

La scelta della sottotitolazione non è dovuta solamente ad un sentito interesse personale per questo ambito della traduzione con cui non avevo mai avuto modo di confrontarmi in precedenza ma anche per la voglia di condividere con coloro che non conoscono bene la lingua tedesca materiale a parer mio emblematico per la Germania moderna: un paese che dà molto peso alla critica, autocritica e approccio divertente e giovanile all'attualità. A parer mio Jan Böhmermann, conduttore del programma televisivo che andremo ad analizzare, è un personaggio unico nel suo genere e molto dedito al suo lavoro e al messaggio che la satira può portare con sé.

La mia tesi è strutturata nel seguente modo: in primo luogo andrò ad analizzare gli aspetti generici della traduzione audiovisiva, ripercorrendone la storia e citandone alcune delle norme traduttive. In un secondo momento mi sposterò verso un'analisi del contesto in cui è stato realizzato il filmato e lo scandalo che ha portato con sé. Infine proporrò i sottotitoli che ho creato a seguito di un'attenta analisi del filmato, parlerò delle principali strategie traduttive adottate e le motivazioni delle mie scelte traduttive nei casi specifici.

1. Capitolo primo:

Traduzione audiovisiva

La traduzione audiovisiva è un particolare tipo di traduzione che ha come testo di partenza un testo multimediale. La traduzione di questo tipo di testo comporta non solo l'adattamento linguistico della traccia audio ma anche l'inserimento di riferimenti all'immagine perché il testo di arrivo sia dal punto di vista del significato il più completo possibile per lo spettatore.

La traduzione audiovisiva può essere definita come

un'espressione che fa riferimento a tutte le modalità di trasferimento linguistico che si propongono di tradurre i dialoghi originali di prodotti audiovisivi, cioè di prodotti che comunicano simultaneamente attraverso il canale acustico e quello visivo, al fine di renderlo accessibile ad un pubblico più ampio.

(Perego, 2005: 7).

Questo ambito della traduzione si è sviluppato nel secolo scorso ed è in continuo mutamento. Le sue particolarità ne hanno reso difficile l'inserimento all'interno della traduzione classica e il riconoscimento a livello accademico (Diaz Cintas-Remael, 2007).

1. 1 Sviluppo della traduzione audiovisiva

Lo sviluppo della traduzione audiovisiva è stato possibile grazie al progresso nell'ambito tecnologico e alla globalizzazione. Con l'introduzione dei DVD, la nascita di internet e la sempre crescente quantità di materiale multimediale disponibile online, il bisogno di rendere questo comprensibile per una vasta parte della popolazione mondiale ha dato slancio allo sviluppo (Perego, 2005). Si noti ad esempio come canali quali YouTube offrano un servizio di sottotitolazione (sia ad opera di professionisti sia macchine) per rendere accessibile a tutti il materiale che si trova sul loro portale. Questi sottotitoli sono molte volte auto-generati e quindi poco affidabili ma pur sempre disponibili per rendere anche in minima misura il senso. Questa tendenza, sempre crescente, ci fa capire quanto a livello mondiale sia fondamentale superare la barriera linguistica con traduzioni sempre disponibili per gli utenti.

Questo ambito, a cui in passato era stata dedicata poca attenzione, ha avuto un grande successo dagli anni '90 in poi. Nel '95 si assiste all'istituzione di un corpo a cui fanno riferimento tutti i ricercatori e professionisti dell'ambito, ovvero lo ESIST ("European Association for Studies in

Screen Translation”) (Diaz Cintas, 2004). Con una sempre maggiore quantità di eventi e pubblicazioni dedicati a questo tipo di traduzione non possiamo più parlare di un ambito di nicchia. Anzi quello della traduzione audiovisiva è attualmente l’ambito a cui a livello di ricerca è dato maggior peso tra gli studi dedicati alla traduzione (Diaz Cintas, 2009a).

Accanto alla globalizzazione è la nascita e lo sviluppo di tecnologie sempre più avanzate ad aver reso la traduzione audiovisiva, nella fattispecie la sottotitolazione, sempre più diffusa e allo stesso tempo facile e veloce da realizzare. Infatti, mentre in passato le tecniche per l’inserimento dei sottotitoli erano complicate ed invasive (Perego-Taylor, 2012), oggi parliamo di software professionali molto costosi ma semplici da utilizzare e che offrono la possibilità di modificare e revisionare con un paio di semplici clic la traduzione in caso di errori. Questi software moderni velocizzano e facilitano molto l’attività del traduttore che non deve essere più affiancato da un tecnico nel suo lavoro. In parallelo ai software professionali sono stati sviluppati sul mercato anche molti programmi scaricabili gratuitamente online che hanno reso sempre più diffusa la pratica di fansubbing di anime giapponesi e sottotitolaggio amatoriale. Alcuni di questi sono Subtitle Workshop, Media Subtitler, Virtual Dub e Aegisub (Diaz Cintas, 2009b).

I prezzi proibitivi dei software professionali rendono difficile la realizzazione di corsi di studi che abbiano come obiettivo quello di formare professionisti della traduzione audiovisiva. Un ateneo che decide di creare un corso di studio di questo genere dovrà infatti investire nei pacchetti per produrre traduzioni di testi multimediali, cosa che non ogni istituto si può permettere (Perego, 2005). Sono sempre più tuttavia i giovani che desiderano imparare il mestiere (Diaz Cintas, 2004).

1. 2 Tipi di traduzione audiovisiva

Con il termine “traduzione audiovisiva” ci riferiamo a qualsiasi tipo di traduzione di un testo multimediale. Non possiamo però parlare di caratteristiche universali comuni a tutti i tipi di traduzione audiovisiva (Diaz Cintas, 2009b). I modi in cui un testo multimediale può essere tradotto sono molteplici e differiscono tra loro per l’adattamento stilistico e contenutistico. Le principali sottoclassi della traduzione audiovisiva sono la sottotitolazione, il doppiaggio, la sopratitolazione, la narrazione, il commento, la descrizione audiovisiva ed il respeaking. Analizziamo brevemente le caratteristiche principali di ognuna di queste forme di traduzione adottando la suddivisione proposta da Elisa Perego nel manuale ”La traduzione audiovisiva” (2005) ed arricchendo questa analisi con considerazioni fatte in pubblicazioni successive della studiosa.

Sottotitolazione: una traccia audio viene tradotta e la traduzione viene riportata nel video senza che venga alterata in alcun modo la traccia audio stessa. La traduzione viene posta nella parte bassa dello schermo. È una delle tecniche di traduzione audiovisiva più usata in assoluto e tra le meno costose. Approfondiremo la questione della sottotitolazione più avanti.

Doppiaggio: chiamato anche "dubbing-lyp-synchronisation" (letteralmente "doppiaggio con sincronizzazione labiale"), questo genere di adattamento comporta un intervento massiccio del traduttore che non soltanto deve preoccuparsi di tradurre la traccia audio ma anche di adattare la propria traduzione ai movimenti labiali della persona che parla. Una volta completato il processo di traduzione e sincronizzazione, si procederà alla sostituzione della traccia audio originale con quella prodotta dal traduttore. Il fine principale del doppiaggio è creare l'illusione che il filmato doppiato sia stato realizzato nella lingua di arrivo. Per questo motivo la traduzione cerca di rendere naturale il fluire del discorso adattando il maggior numero di elementi possibili. Una caratteristica tipica del parlato doppiato, tuttavia, è proprio un linguaggio pieno di forme stereotipato che non sono riconducibili al parlato naturale e che solitamente viene definito *doppiaggese*.

Voice-over: denominato anche "half-dubbing" è un tipo di adattamento utilizzato sostanzialmente per notiziari, documentari o interviste di cui si dispone di una traduzione simultanea. Parlando del voice-over sono molti coloro che lo definiscono una via di mezzo tra il doppiaggio ed il sottotitolaggio. Si perde infatti del tutto l'illusione cinematografica, poiché non vi è una sincronizzazione labiale (come dice la parola stessa in inglese che letteralmente vuol dire "voce sopra") ma il testo solitamente è letto da un'unica voce che si adatta ai diversi personaggi sulla scena. Rispetto al doppiaggio perciò è una forma traduttiva meno completa e più tendente alla sottotitolazione (anche per i costi molto inferiori rispetto al doppiaggio). Questa tecnica è molto usata ancora oggi nei paesi dell'ex blocco sovietico per il costo molto basso e in paesi in cui ci sono percentuali alte di analfabeti. In questi paesi si è in grado di combinare la praticità di una traduzione orale compresa da tutti e i prezzi bassi di realizzazione.

Sopratitolazione: è un modo di tradurre nato e sviluppatosi dall'inizio degli anni '80 nell'ambito teatrale. Alla sopratitolazione, rispetto ad altri generi di traduzione audiovisiva, è stata dedicata minore attenzione poiché tutt'oggi sono ancora molti a mettere in dubbio la sua effettiva utilità. Questo genere di traduzione è solitamente utilizzato a livello teatrale. Viene data la possibilità agli spettatori che non parlano la lingua usata di godere della rappresentazione teatrale tramite titoli posti nella parte alta dello schermo dietro al palcoscenico. Il fatto che questi titoli siano posti nella parte alta dà il nome all'intera categoria e li differenzia dai sottotitoli.

Narrazione: si tratta di un tipo di traduzione audiovisiva che viene molte volte confrontato con quello del voice-over. Tuttavia queste due modalità differiscono per questioni di carattere linguistico, per quantità ovvero di riduzioni ed adattamenti del testo di partenza. Le differenze sostanziali tra voice-over e narrazione si trovano a livello contenutistico e stilistico. Nella narrazione infatti si assiste ad una radicale eliminazione di qualsiasi elemento caratteristico del parlato e vi è addirittura la trasformazione del discorso diretto in discorso indiretto. La lettura del testo viene fatta da una voce esterna che dà una sensazione di completo distacco. L'unico obiettivo che si pone la narrazione è seguire il ritmo dell'originale.

Commento: modalità traduttiva utilizzata per documentari e cortometraggi che si colloca in una zona di confine tra la traduzione audiovisiva e l'adattamento, inteso questo come trasposizione di un testo con massiccio distacco dal testo di partenza. Il commento è caratterizzato da un'estrema libertà e scarsa fedeltà al testo di partenza.

Descrizione audiovisiva: non è una forma di traduzione ma descrizione solitamente destinata ad un pubblico di non udenti in cui sono riportati elementi verbali e non della traccia di partenza. Nella descrizione della traccia audio si cerca di riportare quanto è importante per la comprensione della situazione, quindi non solo a livello verbale la trascrizione (molte volte semplificata) di quello che viene detto ma anche dei rumori di atmosfera. Nelle descrizioni audiovisive si cerca di trovare il giusto mezzo perché la quantità di informazioni non sia troppa e ridondante, tanto da far stancare lo spettatore, né troppo povera di dettagli da far perdere allo spettatore elementi fondamentali per la comprensione del materiale audiovisivo proposto.

Respeaking: questa rappresenta una delle tecniche più recentemente sviluppate. Il frutto del respeaking è dato dalla collaborazione tra uomo e macchina. Un interprete è infatti incaricato di tradurre un determinato video in maniera simultanea mentre ad un software di riconoscimento è affidata la trascrizione di quanto tradotto dall'interprete. Questa trascrizione verrà riportata in maniera simultanea sullo schermo. Quindi parliamo evidentemente di una traduzione orale che però viene presentata in forma scritta. Questa tecnica, molto amata ultimamente e usata per grandi eventi trasmessi in tutto il mondo, presenta delle difficoltà da un punto di vista dell'accuratezza. Affidandosi ad una macchina, il professionista della traduzione non può evitare imprecisioni quali errori ortografici e confusione dovuti ad una non perfetta comprensione dei contenuti da parte della macchina. È un modo di tradurre in via di sviluppo (Perego-Taylor, 2012).

1. 3 Paesi sottotitolatori e doppiatori

A livello europeo sono due i tipi di traduzione audiovisiva più comunemente utilizzati, ovvero la sottotitolazione ed il doppiaggio. L'Europa è divisa in due blocchi principali.

Molti paesi caratterizzati da molteplici realtà linguistiche, quali il Belgio ad esempio, o paesi di piccole dimensioni che non dispongono di grandi risorse da investire nel doppiaggio, sono da sempre dei paesi sottotitolatori. In Europa troviamo paesi che eccellono nella produzione di sottotitoli, quali tutti i paesi dell'Europa settentrionale, e paesi in cui la qualità di questi è molto bassa, tra cui la Grecia, in cui non esiste un ente che detti regole specifiche ma il settore è dominato da agenzie private. Ci si avvale in questi paesi di personale non qualificato che ha solo una conoscenza più o meno solida della lingua del testo di partenza. Una cosa in comune tra questi due gruppi di paesi sottotitolatori è la tendenza a doppiare solo materiale destinato al pubblico dei più piccoli.

L'altra categoria è quella dei paesi che tradizionalmente tendono a doppiare tutto il materiale proveniente dall'estero. L'Italia è parte di questi paesi ed è anzi, a livello mondiale, uno dei paesi che fa scuola in fatto di doppiaggio. Sin dagli anni '30, con maggiore precisione dal 20 ottobre del 1930, per disposizione ministeriale era stata proibita la riproduzione di film in una lingua che non fosse l'italiano. Alla base dell'eccellenza italiana nel campo del doppiaggio vi è una sostanziale tendenza alla preservazione della lingua voluta dal regime fascista (Perego, 2005).

1. 4 La sottotitolazione

La nascita della traduzione audiovisiva in generale e della sottotitolazione nello specifico, è strettamente legata alla nascita di prodotti multimediali, primo tra tutti il cinema.

La nascita del cinema risale ai primi del '900 ma non coincide con quella della traduzione audiovisiva. Il cinema, infatti, nasce come un'arte muta che si avvale dei progenitori dei sottotitoli, gli intertitoli, per rendere possibile la comprensione da parte dello spettatore della trama del cortometraggio. Gli intertitoli sono delle tavolozze di colore opaco con sopra riportate spiegazioni inerente la trama o battute del dialogo tra gli attori, che venivano posti tra due scene e rappresentavano parte integrante del film. Molte volte gli intertitoli dovevano essere letti per un pubblico analfabeta o tradotti nel caso di proiezioni in paesi in cui non era comprensibile la lingua usata (Diaz Cintas, 2008). È soltanto dagli anni '20/'30 che si comincia ad assistere ad un sempre più frequente abbandono degli intertitoli e alla nascita del cinema sonoro. L'universalità dei primi film viene a mancare con l'inserimento del fattore lingua. Per ovviare al problema linguistico si

cercarono diverse soluzioni. Le prime ad essere adottate furono le versioni multilingua di un unico film. Ben presto ci si rese conto che questo genere di adattamento era troppo costoso, quindi si cominciò a ricercare un modo alternativo per rendere accessibile a tutti il materiale (Diaz Cintas, 2008). In questo periodo si assistette alla nascita dei sottotitoli. La proiezione sottotitolata del primo film sonoro risale al 1929 a Parigi. Si tratta di "The Jazz Singer" di Al Jolson (USA 1927), (Heinze, 2005).

1. 5 Caratteristiche dei sottotitoli

La sottotitolazione è una forma di traduzione audiovisiva che ha delle caratteristiche specifiche. Parleremo qui di seguito delle caratteristiche riassunte da E. Perego nel manuale "La traduzione audiovisiva", (2005), raccolte sulla base di pubblicazioni dello studioso danese Henrik Gottlieb.

- si tratta di una traduzione *selettiva*, poiché il sottotitolatore deve necessariamente decidere quali aspetti della traccia audio riportare e quali tralasciare.
- è un testo *scritto* che cerca di emulare, con le forme tipiche della lingua scritta, quanto viene detto nel testo orale.
- È una traduzione *aggiuntiva* poiché è una parte che viene aggiunta al supporto video.
- È un genere di traduzioni preparato in precedenza e che quindi non è frutto di una traduzione simultanea.
- Parliamo di una traduzione *intersemiotica* che ha come scopo intrecciare due forme espressive diverse che sono quella della traccia audio (sonoro/verbale) e quella della traccia video (visivo).
- Si tratta di una traduzione *sincronica* poiché il testo dei sottotitoli accompagna il filmato ma allo stesso tempo *transitoria* poiché scompare con il procedere del video.
- Questo genere di traduzione è *multimediale* perché si avvale del supporto multimediale per la fruizione da parte dello spettatore.

1. 6 Rapporto tra scritto e orale

La lingua scritta e quella orale, relazionate l'una all'altra nel momento della creazione dei sottotitoli, rappresentano due forme della lingua e hanno due livelli stilistici e grammaticali differenti tra di loro.

La lingua parlata è un'espressione spontanea dell'uomo mentre la lingua scritta è nata con uno scopo preciso, ovvero quello informativo. Per questo motivo nella lingua scritta si trovano molte più parole lessicali (ovvero parole con un significato specifico) rispetto alla lingua parlata, molto

più ricca invece di parole funzionali (ovvero parole con una funzione grammaticale). In più la struttura periodica della lingua scritta è più complessa ma allo stesso tempo più lineare dell'orale.

Essendo i sottotitoli solitamente creati per film, è bene analizzare il parlato usato nei film. Una particolarità di cui c'è da tenere conto è che questo parlato è da inserirsi nel così detto *filmese*. I dialoghi vengono infatti prefabbricati per i film. Per questo il dialogo sembra segmentato e non fluire naturalmente (con i tipici accavallamenti di più voci che si trovano nella gran parte dei dialoghi spontanei) perché gli attori si attengono precisamente ai turni. Questo dà un tono innaturale all'insieme ma rende lo spettatore in grado di seguire la trama. Tuttavia gli attori, consciamente o meno, inseriscono nei dialoghi tratti tipici dell'oralità. Quindi l'uso della lingua è più naturale e molti studi hanno dimostrato che il divario tra la conversazione spontanea e quella cinematografica si sta riducendo progressivamente sempre più.

Creare dei sottotitoli equivale a trasformare un discorso orale in uno scritto ed adattare il testo da un punto di vista linguistico e stilistico. Questo comporta, come già detto in precedenza, l'eliminazione di tutti gli elementi legati all'oralità presenti nel testo dialogico, quali ripetizioni, e una resa molto più schematica di quanto viene detto a parole (Perego-Taylor, 2012).

1. 7 Tipi di sottotitoli

I sottotitoli possono essere suddivisi in due categorie: sottotitoli intralinguistici e quelli interlinguistici.

I sottotitoli intralinguistici sono tradizionalmente destinati ad un pubblico di non udenti e riportano nei sottotitoli non parti tradotte di un discorso ma parti trascritte nella lingua di partenza. Sono caratterizzati da una struttura più scarna di quella dei sottotitoli tradizionali. Questo è dovuto ad un bisogno di conciliare elementi non solo dialogici ma riportare obbligatoriamente anche i rumori di atmosfera che potrebbero essere essenziali per la comprensione dell'insieme. In più è importante rispettare tempi di lettura più lenti di una persona che presenta difetti di udito. Le persone non udenti hanno bisogno di più tempo per la lettura di un sottotitolo e questo rende la trasposizione completa di un discorso più difficoltosa: il più delle volte ci troviamo davanti a sottotitoli ridotti all'osso (Perego, 2005). Inoltre i sottotitoli intralinguistici sono creati anche per un'altra categoria, ovvero quella degli studenti di lingua. I sottotitoli intralinguistici sono fondamentali infatti nel "rinforzo della decodificazione linguistica [...] tramite canale scritto"(Perego, 2005; 69). Questa seconda categoria non beneficia tuttavia delle tendenze del mercato che non punta sulla qualità del prodotto offerto al pubblico. Quindi viene a mancare la trasposizione linguistico-culturale

necessaria perché studenti di una lingua L2 abbiano modo di imparare una versione corretta di questa. L'autrice Caimi suggerisce che la qualità e correttezza dei sottotitoli dovrebbe essere imposta per legge (Caimi, 2009).

L'altro tipo di sottotitoli è invece quello interlinguistico, che come dice la parola stessa, riporta un testo tradotto e che quindi si pone come elemento di passaggio tra due lingue (Perego, 2005).

Questo è la tipologia di sottotitoli più comune ed è quella che andremo ad analizzare in maniera più specifica e tecnica qui sotto.

1. 8 Aspetti tecnici

In questa parte del mio elaborato illustrerò le principali norme a cui attenersi nella realizzazione dei sottotitoli.

I sottotitoli sono solitamente posti nella parte bassa dello schermo (a parte per lingue quali il cinese e giapponese che vengono lette dall'alto verso il basso e di cui i sottotitoli sono posti nella parte destra dello schermo: Cintas-Remael, 2007), disposti in non più di due righe della lunghezza ciascuna di 37 caratteri, spazi inclusi, e che non copre più di 2/12 dell'immagine. Si prediligono caratteri senza grazie (ovvero senza abbellimenti tra cui Helvetica e Arial) per evitare che questi portino via spazio indispensabile per il sottotitolatore. Il colore del carattere è bianco non acceso, perché non colpisca in maniera aggressiva l'occhio, posto su uno sfondo di colore grigio o nero. L'intensità del grigio può essere regolata e questo è usato per prevenire che il sottotitolo in colore chiaro si confonda con il colore dello sfondo (Karamitroglou, 1998; Cintas-Remael, 2007). Sul mercato esistono anche varianti di sottotitoli in colori differenti. Una particolarità dei sottotitoli dedicati ad un pubblico non udente è l'utilizzo di colori diversi per segnalare i passaggi di turni di più parlanti all'interno di un dialogo (Perego, 2005).

Il tempo di visione è solitamente limitato e si aggira tra l'1 e i 6 secondi. I sottotitoli devono essere della giusta lunghezza, né troppo lunghi né troppo corti, perché lo spettatore sia concentrato sempre nella stessa misura nella lettura di questi. Sembrerà strano ma non soltanto i sottotitoli troppo lunghi sono da evitare, perché caricano eccessivamente l'attenzione dello spettatore, ma anche quelli troppo corti. Un sottotitolo troppo corto porta lo spettatore a rileggere questo poiché il processo di lettura dei sottotitoli avviene in automatico (Cintas-Remael, 2007). Il processo di rilettura rallenta il fluire spontaneo della comprensione e assimilazione di quanto viene riportato nei sottotitoli (Perego-Taylor, 2012).

I sottotitoli sono pensati per apparire nel momento preciso in cui un parlante inizia a parlare e scomparire quando finisce il proprio discorso. Studiosi hanno dimostrato, tuttavia, che il nostro cervello abbia bisogno che ci sia una pausa tra un sottotitolo e l'altro. Questo dà modo al cervello di elaborare quanto detto nella battuta precedente e anche capire che c'è stato un passaggio da sottotitoli A a sottotitoli B: se infatti non vi sono pause, l'occhio non sempre percepisce che i sottotitoli sono cambiati, se soprattutto questi sono della medesima lunghezza di quelli precedenti (Cintas-Remael, 2007). Inoltre è importante che il sottotitolo compaia appena dopo che il personaggio sulla scena abbia cominciato a parlare. Con una leggera posticipazione dell'apparizione dei sottotitoli il cervello si immagina, sentendo che uno dei personaggi comincia a parlare, che dovranno apparire a breve i sottotitoli. Se non vi è questa pausa la mente umana è confusa e ci mette più tempo a leggere ed elaborare il messaggio (Karamitroglou, 1998).

Per quel che riguarda i segni di interpunzione si seguono le convenzioni standard della lingua scritta. Con i sottotitoli si cerca di rivolgersi al più ampio pubblico possibile. La creazione di uno schema di convenzioni alternative non avrebbe senso poiché restringerebbe il cerchio di coloro che possono usufruire di questo servizio. I segni di interpunzione sono comunemente molto usati poiché riescono a rendere più efficacemente il tono del discorso (Cintas-Remael, 2007).

Per quel che riguarda la frammentazione del sottotitolo nelle due righe molti studiosi sostengono che i sottotitoli vadano suddivisi in base alle regole sintattiche della lingua di arrivo per garantire un filo logico al discorso e ridurre al minimo lo sforzo nella comprensione. Per favorire infatti la concentrazione dello spettatore sarebbe ottimale ridurre al minimo i movimenti oculari. Così si previene l'affaticamento. Ancor prima di considerare gli aspetti estetici sull'immagine occupata da stringhe più lunghe o più corte di testo sarebbe importante intervenire a livello sintattico, con suddivisione logica delle frasi (Cintas-Remael, 2007). Molti altri studiosi invece affermano, sulla base di dati provenienti da esperimenti, che la frammentazione dei sottotitoli non ha alcun effetto sulla comprensibilità globale dello spezzone. La lettura del sottotitolo è sempre efficace, automatica e sembra non ostacolare in alcun modo l'attenzione dello spettatore rivolto al contenuto audio e video (Perego-Taylor, 2012).

1. 9 Accessibilità e usabilità

Due concetti molto importanti nella concezione, creazione e successivo utilizzo dei sottotitoli sono l'accessibilità e l'usabilità. Questi concetti, molto spesso confusi tra di loro, rappresentano due momenti successivi nella produzione di sottotitoli (Perego-Taylor, 2012).

Con accessibilità ci riferiamo al grado di fruibilità del sottotitolo a prescindere dai difetti fisici (quindi sordità) che una persona può presentare mentre con usabilità ci riferiamo alla qualità che rende un prodotto soddisfacente per l'utente. Due nozioni legate strettamente ai concetti di accessibilità e usabilità sono la visibilità e la leggibilità. Potenziando la visibilità, in inglese "legibility", si rende il testo più accessibile in quanto si potenzia l'immediata identificazione da parte dello spettatore lettera per lettera di quanto è riportato nei sottotitoli mentre potenziando la leggibilità, in inglese "readability", si rende il contenuto informativo più facilmente elaborabile (Perego-Taylor, 2012).

1. 10 Modalità di fruizione del sottotitolo:

Tracciamento oculare e natura fisica del processo di lettura

Oltre all'analisi degli aspetti linguistici inerenti la traduzione multimediale, molti studiosi si sono concentrati sulle esigenze dello spettatore e sulle modalità di fruizione del testo tradotto. Basandosi su ricerche condotte da d'Ydewalle nel campo dei movimenti oculari si è sviluppata una tecnica denominata "tracciamento oculare" utilizzata per approfondire quanto si sa sul processo di lettura. Se ne occupano E. Perego e C. Taylor nel loro manuale "Tradurre l'audiovisivo" (2012). In questo manuale si fanno le considerazioni che ho raccolto di seguito.

Il tracciamento oculare

è una tecnica che consente di registrare e conservare i meccanismi del sistema visivo umano. Attraverso la registrazione dei movimenti degli occhi durante la lettura è infatti possibile stabilire dove un utente sta guardando, in che direzione si muove il suo sguardo, quali aree del testo, dell'immagine o della scena sono ispezionate con maggiore intensità. Questo consente di avanzare, con le dovute precauzioni, ipotesi sui processi cognitivi ma soprattutto sulla distribuzione dell'attenzione visiva dell'osservatore in questione.

(Perego-Taylor, *Tradurre l'audiovisivo*-2012: 90-91)

Le tecniche adottate per questo genere di analisi sono state molteplici. Ecco alcune delle principali:

- La tecnica elettro-oculografica che consiste nell'applicazione intorno all'occhio di elettrodi che permettono di trasformare in grafici i segnali ricevuti sotto forma di attività elettrica degli occhi ed è una tecnica del tutto indolore.

- La tecnica magneto-oculografica che implica l'applicazione di una lente sull'occhio per registrare i movimenti dello sguardo. Tecnica questa più dolorosa perché leggermente invasiva.
- Tecniche più diffuse sono quelle che comportano l'utilizzo della tecnologia ad infrarossi. Questo tipo di analisi non comporta un contatto diretto con gli occhi e procede solitamente per riflessioni di raggi, ovvero

la riflessione di una radiazione infrarossa di piccola potenza (un fascio di luce invisibile all'utente) inviata al centro della pupilla permette di ricostruire la posizione ed il movimento degli occhi che sono registrati per mezzo di un telecamera.

(Perego-Taylor, *Tradurre l'audiovisivo*-2012, 92)

Il tracciamento oculare rappresenta un aspetto interessante per l'analisi della natura fisica del processo di lettura, caratterizzato dall'acquisizione di informazioni tramite la lingua scritta.

Il processo di acquisizione dell'informazione, sia che questa sia veicolata tramite un testo scritto o un'immagine, avviene nel momento in cui la luce colpisce la retina generando così un segnale elettrico che viene trasmesso al cervello. Una volta ricevuto ed interpretato, questo segnale si trasforma nel cervello in un messaggio carico di una determinata informazione. Colpendo non tutte le zone della retina l'informazione riesce a giungere al cervello in maniera efficace. La parte di retina con la maggior accuità (o risoluzione) visiva è la fovea, al centro della retina.

Ogni volta che lo sguardo si ferma su un blocco di lettere parliamo di una fissazione. È scientificamente provato che l'occhio umano abbia bisogno di più di una fissazione per recepire anche una sola parola.

La lettura non è fatta di spostamenti continui degli occhi da sinistra verso destra ma procede per rapidissimi sbalzi, chiamati *saccadi* o *salti saccadici*. Questo sta alla base dell'idea che la lettura non procede in maniera lineare parola per parola.

Il processo di lettura è caratterizzato da due momenti che occorrono con frequenza differente e hanno anche funzioni diverse. Parliamo delle fissazioni e delle pause. Alle fissazioni è dedicato il 90/95% del tempo di lettura ma è durante le pause che il messaggio viene recepito dal cervello.

In una *saccade* sono compresi in media 10 caratteri e va fatto notare che solitamente la prima fissazione non cade sulla prima lettera della prima parola del testo ma il processo è molto meno lineare: alcune parole sono saltate, altre fissate di più oppure rilette. L'80% delle fissazioni ricade

su parole testuali mentre il 20% su quelle grammaticali. Il 10/15% dei movimenti oculari fatti durante la lettura sono movimenti irregolari, generalmente rifissazioni e regressioni. Le rifissazioni sarebbero da evitare poiché possono rallentare la velocità di lettura e causare problemi nel normale processo di comprensione.

Le considerazioni fatte qui sopra non sono limitate alla lettura di testi scritti ma applicabili anche alla lettura di immagini in cui punti particolarmente salienti e pieni di informazioni vengono fissati più a lungo di altri. Tra questi punti salienti possiamo citare il viso e gli occhi.

Analizzare la modalità di fruire un testo da parte di uno spettatore permette al sottotitolatore di avere una base teorica da cui partire per creare i sottotitoli. Sapere quanta attenzione lo spettatore rivolge al sottotitolo determina le scelte adottate dal traduttore. Queste considerazioni sono alla base della creazione di regole fondamentali di cui abbiamo parlato in precedenza, tra cui la regola dei 6 secondi o il massimo di 37 caratteri per riga.

1. 11 Considerazioni

Per la mia breve guida ho cercato di prendere spunto da materiale di momenti diversi dello sviluppo della traduzione audiovisiva, leggendo anche testi di importanti studiosi del sottotitolaggio quali Henrik Gottlieb (uno dei più importanti studiosi dell'ambito tra gli anni '70 e '90). Ho tuttavia deciso di utilizzare il materiale più recente per dare una panoramica sullo sviluppo a cui si è assistito nel corso degli anni.

Nel creare i sottotitoli ho cercato di attenermi alle regole generali dettate dai professionisti del settore ma mi sono allontanata da queste quando non vi era modo di seguirle. Credo che la traduzione non sia una scienza esatta come la matematica, quindi in molti casi non vi è un unico percorso da seguire per creare una soluzione soddisfacente. L'importante è creare un prodotto il più accessibile ed usabile per lo spettatore. Ho infatti cercato di creare una traduzione che soddisfacesse le esigenze del pubblico odierno. Questo, a differenza di quello del passato, è abituato a vivere in un mondo soggetto ad un continuo bombardamento mediatico: un pubblico che quindi in linea di massima è più facilitato nell'elaborare un quantitativo ingente di informazioni.

Inoltre voglio ricordare che quello della traduzione audiovisiva è un ambito in continuo mutamento e che sicuramente alcune delle considerazioni teoriche fatte in questa tesi tra non molto saranno superate dall'inserimento di nuove norme e sviluppi nel settore.

Fatte queste considerazioni generali sulla traduzione audiovisiva possiamo spostare adesso la nostra attenzione sull'analisi successiva, ovvero il sottotitolaggio dello spezzone scelto per questa tesi: parte del video della trasmissione di Neo Magazin Royale del 19 marzo 2015 condotta da Jan Böhmermann.

2. Capitolo secondo – Il video

2.1 Contesto del video

Il video risale al marzo del 2015 ed è alla base di un caso che all'epoca ha portato molto scompiglio nell'opinione pubblica tedesca.

Le figure attorno a cui ruota l'intera faccenda sono Günther Jauch, presentatore televisivo molto conosciuto in Germania, Yanis Varoufakis, all'epoca Ministro greco dell'Economia e Jan Böhmermann, satirico emergente che si è fatto strada dopo varie esperienze in radio. Ad unire questi 3 personaggi è un gesto del Ministro greco dell'Economia che ha fatto discutere di sé. Ma facciamo un passo alla volta.

Per le vicissitudini che la Grecia viveva all'epoca, quello della situazione economica ellenica era uno dei temi bollenti di allora. Alla fine del marzo 2015 il paese avrebbe dovuto dimostrare a Bruxelles stabilità e rendere parte del denaro ricevuto dalla BCE. Il problema era che il paese si trovava sul punto di dichiarare bancarotta. Erano molti i malcontenti a livello europeo: non soltanto in Germania, che rappresentava la fonte di una grossa fetta dei fondi stanziati per salvare l'economia greca, ma anche in Grecia, dove la popolazione non era più disposta a sottostare al regime di austerità dettato da Bruxelles. Non passava giorno senza novità e sorprese sul fronte greco. La Germania voleva fatti invece di parole ed esortava la Grecia ad adempiere il prima possibile ai propri doveri perché non dovesse scattare il terzo pacchetto di aiuti.

Ma la Germania non era l'unica ad avere delle pretese. Dal fronte opposto alla Germania veniva richiesto denaro per risarcire i crimini di guerra compiuti dai nazisti durante gli anni '40. Nella fattispecie quanto fatto da unità SS nella piccola città di Distomo, vicino Delfi, in cui il 10 giugno del '44 sono state uccise 218 persone tra anziani, donne e bambini. Già dal '97 il più alto organo giudiziario greco aveva deciso che ai parenti delle vittime spettasse un risarcimento pari a 28 milioni di euro. All'epoca la Grecia richiedeva con forza questo denaro e minacciava addirittura di pignorare i beni di cui la Germania disponeva in Grecia come risarcimento. Il pignoramento non sarebbe potuto essere possibile ma i toni di sfida di allora ci fanno capire quanto difficili fossero i rapporti tra i due paesi.

È in questo clima che nasce la vicenda trattata nel video.

Yanis Varoufakis non era molto popolare in Germania per la sua aperta critica e i toni di sfida. In un'intervista aveva addirittura pronunciato la frase "la Germania potrà dire quello che vuole ma alla fine sborserà quanto necessario per risanare i bilanci".

Erano molti i media all'epoca ad analizzare la situazione ellenica, i possibili risvolti futuri e la sua classe politica. Tra questi anche Jan Böhmermann che con la sua canzone "V for Varoufakis" ha dato voce all'opinione di molti tedeschi. Il satirico ha cercato di ridicolizzare il personaggio ingigantendo una caratteristica di cui tutti i media disquisivano, ovvero il grande fascino di questo diplomatico un po' fuori dagli schemi. Parliamo infatti di un Ministro alternativo che alle auto di servizio preferiva la propria moto e al completo con giacca e cravatta una giacca in pelle. Nel video viene rappresentato come un uomo dal fascino irresistibile e dai poteri immensi che possono mettere in difficoltà e addirittura impaurire un popolo senza timore come quello tedesco. Il tutto in chiave ironica con tanto di giochi di parole e immagini suggestive nel perfetto stile di Jan Böhmermann. Il video musicale si concludeva con una cosa trovata da molti curiosa: i secondi finali del filmato sono uno spezzone di un filmato in cui Varoufakis, parlando della Germania, invita a mostrare il dito medio ai tedeschi e lasciar loro risolvere tutti i problemi.

Lo spezzone risale a due anni prima (al 2013) quando Varoufakis aveva preso parte ad una conferenza a Zagabria nelle date del 14 e 15 maggio e aveva fatto due interventi sulle politiche economiche della zona Euro. Al Subversive Festival, questo il nome dell'evento, aveva criticato duramente le politiche adottate dal governo greco nel 2010, quando la Grecia si è trovata sul lastrico. Riferendosi alla decisione di accettare il denaro dell'Unione Europea egli afferma che la Grecia ha fatto un grosso errore. Sarebbe stato molto più saggio dichiarare bancarotta sul modello dell'Argentina e "stick the finger to Germany and say, well you can now solve this problem by yourself" (ovvero "mostrare il dito medio alla Germania e dire, beh adesso risolvetevelo da soli il problema"). Le affermazioni rilasciate a questa conferenza non dovrebbero stupirci molto. Parliamo infatti di un Festival che si definisce sovversivo, quindi il linguaggio, i gesti e le posizioni prese durante i discorsi non possono essere messi sullo stesso livello di altri discorsi ufficiali. Durante il discorso in sé, il gesto non aveva fatto troppo scalpore. Varoufakis d'altronde parlava non in veste di ministro ma di economista e lo faceva di fronte ad un pubblico di non diplomatici. Questo materiale è rimasto negli archivi del Subversive Festival fino a poco prima della realizzazione del video-clip "V for Varoufakis".

Non fu soltanto Jan Böhmermann a tirare fuori lo spezzone col dito medio. Günther Jauch invita in trasmissione per la puntata del 15 marzo 2015 Yanis Varoufakis. Invece di parlare dei problemi greci, è il dito medio a rappresentare l'elemento attorno a cui verte il dialogo. In trasmissione Jauch chiede con tono drammatico perché la Germania venga trattata con tale mancanza di rispetto e odio anche se si trova in prima linea ad aiutare con fondi internazionali l'economia greca. Dà riprova di questa mancanza di rispetto mostrando lo spezzone con il dito medio. Questo non viene per niente contestualizzato, quindi gli spettatori a casa non sanno che l'economista non si riferisce ai problemi all'epoca attuali tra i due paesi ma a errori passati dei governi greci. Viene mostrato un unico riferimento temporale nell'angolo in basso a destra in cui è riportata la scritta "May 2013", ovvero "maggio 2013". Questo è tutto quello che Jauch offre allo spettatore per giudicare e farsi un'idea di quanto sia accaduto. Ci troviamo di fronte non ad un talk-show in cui si parla di politica ma ad una messinscena che ha lo scopo di aizzare i tedeschi contro la già poco amata Grecia.

La risposta di Varoufakis è del tutto sorprendente poiché questi afferma che il video è stato falsato, come era già successo in passato in Grecia. Un video manomesso, messo in circolazione tempo prima, mostrava come il Ministro apparentemente non stringesse la mano ad un collega. Varoufakis si dice sdegnato di venir accusato di aver fatto un gesto simile. Per questo motivo chiede la riprova del materiale usato in trasmissione. Nei giorni successivi il video viene esaminato e il risultato è che il materiale è del tutto attendibile. A questo punto a Varoufakis non resta altra scelta che cercare di difendersi pubblicando su Twitter la versione completa dello spezzone per dare un contesto a quanto riportato in trasmissione. In questo spezzone si vede chiaramente che Varoufakis fa il tanto criticato gesto.

Inaspettatamente Varoufakis trova sostegno in Germania. Il 19 marzo Böhmermann pubblica sul canale ZDF Neo un video in cui afferma di essere dietro al video manomesso di Varoufakis. Egli dice di aver cercato materiale per la sua canzone "V for Varoufakis" e, tramite agganci della sua redazione, di essere riuscito ad avere del materiale del Subversive Festival tenutosi a Zagabria nel 2013. Per dare un po' di brio alla canzone lui e la sua redazione avevano pensato di modificare la parte del video in cui Varoufakis afferma che sarebbe stato meglio se la Grecia avesse mandato a quel paese la Germania nel 2010. Si sarebbe trattato di un discorso indiretto e di un punto del tutto innocuo in cui l'economista non intendeva veramente mandare a quel paese i tedeschi ma alla redazione era sembrata una buona idea se alle parole fosse seguito anche il gesto. Quindi hanno manomesso lo spezzone non pensando che questo sarebbe stato usato da Jauch, senza nemmeno informarsi se il tutto fosse un originale o meno. Tutto quello che viene affermato nel video ha

soltanto lo scopo di criticare il programma di Jauch. Nulla di quanto viene riportato corrisponde a verità.

Non è stato chiaro, però, a tutti sin dal primo momento che si trattasse di una montatura. La notizia ha generato scalpore non soltanto in Germania ma anche nel resto del mondo. Alcuni giornali importanti, tra cui il New York Times, e agenzie di stampa internazionali come il Bloomberg View si sono occupati del tema definendo la vicenda "a Greco-German Fingergate". Ma si poteva capire sin da subito che si trattasse di uno "scherzo"?

In molti dicono di sì. Sarebbe bastato infatti aver seguito la vicenda dalla sera in cui Jauch aveva invitato in trasmissione Varoufakis. Se si fosse visto il telegiornale del giorno dopo si sarebbe sentito che Varoufakis aveva pubblicato sul suo portale Twitter il video integrale dell'intervento alla conferenza in cui si vedeva chiaramente che il gesto era stato fatto.

Tuttavia anche lo spettatore che si trovava per la prima volta confrontato con la vicenda il giovedì sera del 19 marzo 2015 avrebbe potuto dubitare della veridicità della storia di Böhmermann tramite un'analisi critica del filmato. Ci sono, infatti, tanti piccoli elementi che fanno presagire che il tutto sia uno show. Partendo dalla collaboratrice che parla in croato. Qual è lo scopo della sua apparizione e del fatto che usi il croato in una trasmissione tedesca? E che senso ha che l'amica si trovi nella piazza principale di Zagabria e durante il video faccia caso al fatto che si veda il monumento principale? La spiegazione è una sola: questi elementi hanno lo scopo di creare l'atmosfera per la storia raccontata da Böhmermann e dal suo team. Di questa collaboratrice non sappiamo niente, così come non sappiamo niente dell'amica. Chi ce lo dice che si tratta di personaggi veri e non creati solo per il filmato e che si sono imparati una parte? Inoltre la collaboratrice nel primissimo momento che compare sulla scena ha un foglio sulle ginocchia. Che sia il discorso preparato ed imparato a memoria che lei si accinge a dire davanti alla telecamera? Basta poco per creare delle figure di questo genere in TV, come ci dimostra il #verafake che Böhmermann e il suo team ha messo in piedi nel 2016, in cui il NeoMagazin Fernsehnothilfe è riuscito a introdurre un attore tra i concorrenti di un reality-show per rivelare al pubblico a casa i retroscena della trasmissione fondati sulla truffa e guadagni a sei zeri. Non sarei troppo stupita se la collega con background croato non fosse altro che l'ennesima trovata di Böhmermann.

In più vedendo le riprese usate per la realizzazione del video modificato è lecito chiedersi se le riprese fossero state fatte al momento della creazione del video. Se così fosse, lo staff del Neo Magazin Royale come poteva anche solo immaginarsi che il materiale sarebbe stato in un secondo momento usato dalla redazione di Jauch? E se il team di Böhmermann non se lo immaginava, allora

quella proposta allo spettatore non è altro che una ricostruzione che gioca sul filo logico esposto dall'esperto di grafica della BILD-Zeitung, Robert King. Questi, affermando che il video potrebbe essere una montatura solo se l'intero spezzone fosse stato realizzato in uno studio, dà un valido motivo alla redazione di Böhmermann di creare la scenetta. Una prima visione questa ricostruzione dà l'impressione allo spettatore che ci sia un filo logico dietro alla storia e che quanto detto da Böhmermann possa essere veramente attendibile. Ma basta soffermarsi un momento per capire che il tutto non è altro che una montatura. Un'altra piccolezza che potrebbe indurre lo spettatore a riflettere è che il tecnico mostra al pubblico possibili modifiche ma non fa vedere passo passo come abbia modificato il video. Il tecnico sposta ombre senza una logica ed è circondato da una serie di suoi collaboratori sul punto di scoppiare a ridere. Questa trovata potrebbe avere una duplice valenza. Lo spettatore che ha già capito che si tratta di una montatura capirà che i collaboratori sono molto divertiti poiché per loro è evidente che quanto affermato dal tecnico non ha alcun fondamento. Il loro atteggiamento, tuttavia, potrebbe essere anche letto in un altro modo: tutti coloro che si fidano di Böhmermann e della sua versione possono rivedere nel divertimento dello staff la soddisfazione di essere riusciti a fare un bello scherzo ad una trasmissione come quella di Jauch. Credo che questo particolare sia stato inserito con questa duplice valenza per giocare con lo spettatore.

A parte questi piccoli dettagli sono due i fattori che potevano far capire in maniera decisiva che quanto affermato da Böhmermann fosse una tutta una invenzione, o comunque mettere una pulce nell'orecchio dello spettatore.

Prima di tutto: perché Böhmermann, verso la fine del filmato, dice allo spettatore che questi possa decidere quale delle due versioni sia il materiale originale? Perché dare questa possibilità se si sa di dire il vero? Questo viene fatto per lo stesso scopo che sta dietro a tutto il filmato, ovvero quello di confondere il pubblico.

In secondo luogo dobbiamo analizzare in maniera logica in che modo Jauch sia entrato in possesso del video partendo dal momento in cui Böhmermann riceve il materiale. Se il l'amica della collaboratrice ha mandato a Böhmermann il materiale da modificare, come è entrato in possesso del materiale modificato Jauch se non tramite la redazione di Böhmermann? Se il materiale non è stato pubblicato ma soltanto mandato tramite l'aggancio della redazione del Neo Magazin Royale, allora come fa a conoscerne la fonte Jauch? Egli potrebbe esserne venuto a conoscenza in due modi: 1. Dopo aver contattato il Neo Magazin Royale (cosa che viene categoricamente negata da Böhmermann negli ultimi minuti del filmato). 2. Scaricando il materiale direttamente dal portale multimediale del Subversive Festival. Solo se il contenuto è di dominio pubblico è possibile che

Jauch ne sia venuto a conoscenza tramite ricerche online. E se il contenuto è stato pubblicato, è possibile che sia stato pubblicato il materiale falsato da Böhmermann? Con quale scopo? Il Subversive Festival avrebbe avuto solo da perderci poiché molti dei personaggi pubblici di rilievo si sarebbero potuti rifiutare di partecipare all'evento vista la sua fama di giocare con l'immagine pubblica dei suoi ospiti. Questo concatenamento di eventi sembra alquanto surreale e fa dubitare che la storia proposta da Böhmermann sia attendibile. Anche la critica finale della telefonata risulta del tutto inutile: perché Jauch avrebbe dovuto chiamare Böhmermann se aveva ricevuto/scaricato il materiale del Subversive Festival? Questa critica sarebbe potuta stare in piedi solo se Jauch si fosse impossessato dello spezzone estrapolandolo dalla canzone pubblicata dal Neo Magazin Royale. Ma Böhmermann nega che ci siano stati contatti tra le due trasmissioni. Ma se così fosse, come avrebbe fatto Jauch, senza conoscere il background del video, a dire in trasmissione che si trattasse di un estratto di una conferenza del maggio 2013 tenutasi a Zagabria? Ci sono troppe contraddizioni perché la storia sia vera.

Inoltre, se facciamo caso al grado di importanza attribuito alle critiche, è la critica fatta anche dalle altre trasmissioni ad essere particolarmente calcata da Böhmermann. È l'aver tolto dal contesto il video ad essere la principale critica fatta a Jauch. Tutte le altre critiche sono evidentemente marginali. Quello che si sarebbe potuto chiedere uno spettatore attento sarebbe potuto essere: perché rendere marginale la critica di poca professionalità in un contesto in cui si accusa un programma di aver preso materiale non attendibile? Il motivo è che lo scopo principale è quello di criticare in maniera alternativa lo show di Jauch, creando confusione nell'opinione pubblica. Böhmermann riesce nel suo intento molto bene perché all'indomani, prima della rettifica della ZDF, lo scompiglio e la confusione è tanta.

La reazione di Jauch e della sua redazione, come anche quella di Varoufakis, sono immediate. Viene pubblicata prontamente la notizia che il materiale usato dalla redazione di Jauch è autentico. Subitanea è anche la reazione di Varoufakis che chiede le scuse del programma tedesco che l'aveva attaccato in prima linea. Per la confusione che regnava il giorno dopo la pubblicazione del video, anche la ZDF ha dovuto rendere noto che l'intento di Böhmermann fosse prettamente satirico. C'è da dire che anche la comunicazione della ZDF ha un tono un po' sarcastico. Il tweet dell'emittente televisiva tedesca è stato il seguente: „Wir erwägen künftig bei allen @neomagazin-Ausstrahlungen im TV und im ZDI den Warnhinweis „Vorsicht Satire!“ zu platzieren. #varoufake“, che tradotto vuol dire „Stiamo considerando di porre in futuro in tutte le puntate del @neomagazin in TV e ZDI(“das Zweite Deutsche Internet”, ovvero la mediateca dell'emittente che raccoglie il materiale mandato in onda) il segnale ”Attenzione satira”. #varoufake”

Il video di Böhmermann porta molto scalpore nell'opinione pubblica e non ha più troppa importanza quale sia la verità. Jan Böhmermann è riuscito nel suo intento di mettere in discussione quanto è stato fatto nel programma di Jauch, fatto riecheggiare la sua critica in tutto il paese e lo ha fatto nel perfetto stile satirico del suo programma. Il successo di Böhmermann è smisurato.

La vicenda è virale. L'hashtag #Varoufake è il più usato dell'anno e l'opinione pubblica è divisa tra chi crede a Jauch e chi a Böhmermann. La vicenda è di una portata talmente grande da far addirittura guadagnare a Böhmermann, a detta di molti, un posto nell'Olimpo della satira tedesca e un vero e proprio premio che contrassegna annualmente la televisione di qualità, ovvero il Grimme-Preis. Quello di Böhmermann è infatti un piccolo capolavoro di satira realizzato con maestria.

2. 2 Analisi video

Il video può essere diviso in 3 parti. Dall'inizio alla rivelazione di quanto è stato fatto dalla regia, ovvero fino al minuto 02:58. 46, troviamo l'introduzione a quanto sarà trattato nel video. Da 02:59. 47 a 05:40. 64 la spiegazione di come la redazione del Neo Magazin Royale sia riuscita nella propria impresa e dal minuto 05:41. 04 ci troviamo nella terza e ultima parte del video dedicata alle critiche.

Le tre parti del video hanno una funzione ben precisa e sono caratterizzate da un determinato atteggiamento del presentatore.

Nella prima parte Böhmermann è molto allusivo perché cerca di far capire allo spettatore in maniera indiretta di essere l'artefice del video più discusso del momento. Nella seconda il presentatore è perlopiù serio perché spiega come ci è riuscito. Nella terza parte Böhmermann presenta le critiche alle parti in causa, ovvero al programma di Jauch e alla Bild Zeitung, e l'atteggiamento assunto è perlopiù ironico. Il presentatore propone le proprie critiche allo spettatore senza essere troppo diretto ma facendo veicolare il messaggio tramite giochi di parole e battute sottili. Soltanto la critica principale, quella con cui si accusa la redazione di Jauch di aver estrapolato dal contesto il filmato di Varoufakis, viene fatta con molta solennità ed è evidentemente sottolineata con maggiore veemenza dal presentatore.

Una cosa che unisce sicuramente tutte queste parti è quanta importanza viene data agli elementi scenici.

Procedendo con un'analisi attenta delle tre parti vediamo come in tutte vi sono molti elementi che fanno di questo video uno show teatrale ben recitato e che tiene lo spettatore attaccato allo schermo

grazie a riusciti giochi di parole ed adattamenti tecnici che, oltre a divertire, danno un filo logico al filmato.

Nella prima parte del filmato gli accorgimenti da notare sono di duplice natura. Parliamo infatti non soltanto del modo di fare di Böhmermann ma anche di inserti (clip) realizzati della regia. Nelle primissime battute Böhmermann pronuncia parole solenni che non dovrebbero portare al riso. Tuttavia la sua presenza scenica molto studiata, accompagnata da accorgimenti quali il modo di parlare lento alternato a risatine, oppure l'imitazione della reazione del tedesco tipico davanti ad un dito medio, non lascia impassibile lo spettatore. Con il suo atteggiamento Böhmermann riesce a suscitare nello spettatore riso e curiosità. Questo è anche lo scopo della clip che mostra diversi personaggi della televisione tedesca. Queste immagini hanno lo scopo di raccontare una storia, ovvero l'evolversi degli eventi per coloro che nel mondo televisivo non riescono ad avere idee vincenti a lungo ed introdurre l'argomento successivo del video, cioè l'aiuto offerto a queste persone. Questa clip ha una forte connotazione satirica poiché ha lo scopo di sbeffeggiare, tramite immagini caricaturali, alcuni dei personaggi presenti, tra cui Jauch. Fino a giungere alla parte conclusiva di questa prima parte dello spezzone Böhmermann gioca con lo spettatore.

L'atteggiamento assunto è decisamente studiato. Böhmermann è infatti un professionista che in molti punti ride delle sue stesse battute, non perché non si riesca a contenere ma perché il tutto è parte dello show. È l'espressività molte volte a far ridere molto più delle battute stesse.

Böhmermann stabilisce un contatto con il pubblico ed anche il più piccolo dettaglio può essere motivo per ridere. Ogni gesto, sguardo e sorriso fa intravedere allo spettatore le doti da attore comico del presentatore (Böhmermann inizialmente voleva dedicarsi al cinema ed al teatro ma aveva abbandonato il progetto per la troppa insicurezza finanziaria che questo genere di vita porta con sé).

Come nelle prime battute, anche nel resto del filmato quanto viene detto non è rispecchiato dalla mimica facciale. Lo scompiglio che si avverte nelle parole non traspare sul volto di Böhmermann, che anzi si mostra sicuro e divertito da quanto sta per rivelare al pubblico. Verso la fine di questa prima parte, le continue allusioni rendono chiaro al pubblico quale sia la verità. Il momento della confessione ha una portata potentissima poiché punto di culmine di un percorso in cui lo spettatore è stato accompagnato da Böhmermann dall'inizio del video.

La seconda parte del video procede invece in maniera più seria e sul modello di un mini documentario. In questi 2 minuti e 40 secondi Böhmermann fa un excursus sul quando, come e perché sia stata possibile la realizzazione del video falsato, con tanto di delucidazioni riguardanti la fonte e le modalità tecniche tramite cui il video è stato realizzato. Anche se il tono è molto più serio

possiamo individuare anche in questo spezzone diversi inserti con evidente funzione scenica. Parliamo non soltanto del "momento croato", durante il quale la collaboratrice parla in croato e introduce le immagini dell'amica che si trova a Zagabria ma anche dell'intero take nello studio con la controfigura del braccio di Varoufakis. Nel primo caso non è tanto l'uso del croato a suscitare il divertimento dello spettatore quanto la risata contagiosa di Böhmermann. L'inserimento di questi due elementi scenici, sia il video dell'amica, che si trova nella piazza principale di Zagabria ovvero Piazza Ban Jelacic, che l'uso del croato hanno come scopo rendere per il subconscio dello spettatore più verosimile la storia raccontata. Nel secondo caso l'intervista alla controfigura del braccio ha il solo scopo di suscitare il riso dello spettatore. Questa figura, vestita con una tuta verde come lo sfondo, che dice di essersi stancata nel fare le riprese per le difficoltà della parte gioca su un livello molto basilare e semplice dell'humour. La risata per il gesto che segue la battuta è assicurato.

Un altro elemento scenico che sottolinea la natura di documentario di questa parte del video è dato dalla continua apparizione di immagini flash. Nel riferirsi alla canzone "V for Varoufakis" o nel caso della video analisi proposta dalla Bild Zeitung vengono riportate delle immagini di questi spezzoni per essere sicuri che lo spettatore sappia di cosa si parla: parliamo di un flusso continuo di immagini e informazioni che mostrano quanto citato e danno completezza alla spiegazione.

La terza parte del filmato è quella in cui si concentrano le critiche. Queste sono formulate con un tono ironico ed indiretto. Le principali critiche sono quella alla Bild-Zeitung e agli esperti che su internet si sono espressi per quel che riguarda la veridicità del filmato, quella alla persona di Jauch che nello spezzone viene descritto come non particolarmente intelligente e lento nel reagire alle news nel mondo. Inoltre viene criticato il modo in cui i tedeschi prendano sul serio il gesto dell'economista greco. Böhmermann afferma infatti che un popolo che ha devastato l'Europa due volte nell'arco di un solo secolo e che è stato perdonato dall'opinione pubblica del resto del mondo dovrebbe rimanere calmo davanti ad un gesto di così poca importanza, fatto anni prima da un'unica persona e senza particolari conseguenze negative per la Germania. La critica principale dello spezzone tuttavia è quella espressa da Böhmermann con un tono decisamente più serio rispetto al resto delle critiche: l'accusa è di aver strappato dal contesto una piccola parte del video e di non aver dato allo spettatore le informazioni necessarie per poter giudicare in maniera obiettiva quanto detto da Varoufakis.

Anche in questa terza parte del filmato non mancano elementi scenici che rendono più scorrevole e divertente il video. Per la seconda volta viene usato il croato ma in questo caso con una funzione tattica. Böhmermann vuole veramente che il lettore si chieda come si possa risalire alla fonte di un filmato ma vuole ancor di più che lo spettatore concentri la propria attenzione sul titolo della Bild

Zeitung che mostra nell'immagine. Il titolo, scritto in un linguaggio colloquiale e per persone con grado di istruzione relativamente basso, è chiaramente provocatorio e fatto per vendere copie. Il titolo è il seguente: "Jauch hat mich in TV reingelegt! Griechen-Minister sauer nach Talkshow!" che tradotto vuol dire "Jauch mi ha fregato in trasmissione. Ministro greco incavolato dopo il talk-show.". Un altro elemento usato con puro scopo di divertire lo spettatore è l'escamotage del dito indice usato come versione di prova. Tra gli elementi scenici va inserita anche l'ultima critica pronunciata da Böhmermann, ovvero quella della mancata telefonata alla sua redazione. Il materiale usato da entrambe le trasmissioni proviene dagli archivi del Subversive Festival ma questo non è noto a tutti. Quindi questa volta la critica è del tutto fittizia.

Una volta completata l'analisi del filmato passiamo alla parte di questa tesi dedicata alla sottotitolazione del filmato.

Capitolo terzo

3.1 Sottotitoli al video

0:00:00:00- 0:00:04.94	(Böhmermann) "Lieber Günther Jauch, liebe ARD, liebe Bildredaktion	(Böhmermann) "Caro Günther Jauch, cara ARD e redazione della Bild Zeitung,
0:00:04.94- 0:00:07.54	Einmal bitte tief durchatmen, vielleicht nehmen Sie sich einen Stuhl	Prendete un respiro profondo, procuratevi una sedia,
0:00:08.24- 0:00:09.74	Setzen sich hin	Sedetevi
0:00:10.28- 0:00:14.46	Sie müssen jetzt...sie müssen jetzt ganz, ganz stark sein."	e tenetevi forte ... quello che sto per dirvi potrebbe turbarvi."
0:00:15.18- 0:00:17.58	(Clip) „Lustige Sprüche klopfen,	(Clip) "Con battute avvincenti,
0:00:17.72- 0:00:19.88	investigative Fragen fragen	domande investigative,
0:00:20.06- 0:00:22.70	Der nette Kerl von nebenan sein	modi di fare amichevoli,
0:00:22.86- 0:00:24.76	die Massen begeistern	i personaggi televisivi conquistano le masse.
0:00:24.86-	Jeden Tag bleiben Moderatoren dabei	Ma in molti rimangono a piedi ed in

0:00:29.42	auf der Strecke	mezzo ad una strada.
0:00:29.64- 0:00:34.56	Wir haben uns gefragt: Wie können wir diesen Menschen helfen?	Ci siamo chiesti come potremmo aiutare queste persone.
0:00:35.10- 0:00:38.32	Die Neo-Magazin Fernseh Nothilfe“	Il servizio di aiuto televisivo di Neo-Magazin”
0:00:39.76- 0:00:44.12	(Böhmermann) ”Wir von Neo Magazin sind zwar eine kleine Sendung, aber wir helfen gerne auch großen Sendungen	(Böhmermann) ”Siamo una piccola trasmissione ma aiutiamo volentieri anche le grandi trasmissioni.
0:00:44.26- 0:00:47.00	5, 2 Millionen Zuschauer haben am Sonntag in der ARD	Domenica 5, 2 milioni di spettatori hanno guardato su ARD
0:00:47.14- 0:00:50.82	die große Volks-Talkshow mit Günter Jauch gesehen. 18, 4 Prozent Marktanteil	il popolare talk-show di Günther Jauch. In totale 18, 4% dello share.
0:00:50.88- 0:00:54.93	Zu Gast war unter anderen der griechische Finanzminister Yanis Varoufakis und ein großer Skandal	Tra gli ospiti c'era anche il Ministro greco dell'Economia e delle Finanze Yanis Varoufakis.
0:00:55.08- 0:01:01.60	Ein Youtube Video von einem Kongress in Kroatien im Jahr 2013, in dem Yanis Varoufakis,	A far discutere è stato un video di una conferenza in Croazia del 2013 in cui Varoufakis,
0:01:01.71- 0:01:06.28	wenn ich es richtig verstanden habe, uns Deutschen den Stinkefinger gezeigt hat	se non ho capito male, ha mostrato a noi tedeschi il dito medio.
0:01:06.60- 0:01:10.55	(Jauch) „Umso mehr sind die Deutschen zuweilen irritiert,	(Jauch) „I tedeschi sono alquanto irritati
0:01:10.68- 0:01:16.55	in welcher Art, gerade Sie auch gegenüber unserem Land aufgetreten sind.“	per l’atteggiamento che ha assunto nei confronti del nostro paese.”
0:01:16.80- 0:01:21.40	Varoufakis will den Griechen neues Selbstvertrauen geben:	Varoufakis vuole far ritrovare ai greci fiducia in sé:
0:01:21.97- 0:01:26.48	(Varoufakis) „Griechenland sollte einfach verkünden dass es nicht mehr zahlen kann...“	(Varoufakis) ”La Grecia dovrebbe semplicemente ammettere di non poter più pagare...”

0:01:26.53- 0:01:30.24	und steht für klare Botschaften, besonders an Deutschland:	e mandare messaggi chiari, soprattutto alla Germania:
0:01:30.73- 0:01:36.33	„...und Deutschland den Finger zeigen und sagen: Jetzt könnt ihr das Problem alleine lösen.“	“... e mostrare il dito medio ai tedeschi e dire, beh adesso risolvetevelo da soli il problema.”
0:01:36.55- 0:01:41.66	(Böhmermann) „Schockierend! Besonders schockiert ist aber Yanis Varoufakis, weil er sich einfach nicht mehr daran erinnern kann,	(Böhmermann) „ Scioccante! Soprattutto per Yanis Varoufakis che non ricorda
0:01:41.75- 0:01:43.71	auf der Konferenz den Stinkefinger gezeigt zu haben.“	di aver fatto un gesto simile a quella conferenza.”
0:01:44.00- 0:01:53.11	(Varoufakis) „Lassen Sie mich etwas ganz einfach sagen: Dieses Video ist falsch. Das ist so montiert worden, ich habe so etwas nie gemacht.	(Varoufakis) ”Lasciatemi dire una cosa: questo video è stato manomesso. Una cosa del genere non l’ho mai fatta.
0:01:53.22- 0:01:55.53	Ich schäme mich dafür, dass man mir das zutraut.	Sono esterrefatto di venir accusato di una cosa simile.
0:01:55.91- 0:01:58.04	Das Foto ist von der Konferenz, jawohl	Il video è della conferenza, sì
0:01:58.17- 0:02:01.13	aber der Finger ist reinmontiert worden.	ma il dito è un montaggio.
0:02:01.26- 0:02:07.60	Das sage ich Ihnen, ohne jenen Zweifel fest zu. Und nehmen Sie es einfach hin, das hat es nicht gegeben.“	Questo glielo dico con assoluta certezza. Mi creda che non è mai successo.”
0:02:07.75- 0:02:12.71	(Böhmermann) „Aber ich hab’s doch...Können wir vielleicht nochmal ganz kurz den Ausschnitt sehen, in dem Yanis Varoufakis uns den Stinkefinger zeigt?	(Böhmermann) ”Eppure io l’ho visto...Possiamo rivederci velocemente lo spezzone in cui ci mostra il dito medio?
0:02:12.77- 0:02:13.84	Ganz kurz, um ihn zu testen.“	Velocissimamente, tanto per verificare.“
0:02:13.88- 0:02:22.95	(Varoufakis) „...within the euro in 2010 and stick the finger to Germany	(Varoufakis) ”...all’interno dell’Euro nel 2010 e mostrare il dito medio alla

	and say, well you can now solve this problem by yourself.“	Germania e dire, beh adesso risolvetevelo da soli il problema.”
0:02:22.95- 0:02:29.53	(Böhmermann) “Wo, wo...der war... wo ist denn da der Finger gewesen? Da war ja kein Stinkefinger drin, meine Damen und Herren!	(Böhmermann) „ Ma dove è andato a finire il dito medio? Signori e signore non c’era nessun dito adesso.
0:02:29.55- 0:02:31.60	Ist der Finger also wirklich Fake?	Allora è veramente una montatura questo gesto?
0:02:31.77- 0:02:34.46	Aber wer fake denn sowas?	Ma chi può aver fatto una cosa del genere?
0:02:34.57- 0:02:36.73	Das kann noch nur...es kann alle	Lo può aver fatto solo ...
0:02:36.73- 0:02:39.95	Das Einzige, was ich mir vorstellen kann,	Può essere stato chiunque, certamente ... ma l’unica cosa che mi viene in mente
0:02:40.04- 0:02:42.53	dass das eventuell eine kleine, gebührenfinanzierte Loser-Show war.	è che potrebbe essere stato un piccolo show perdente, finanziato dal canone.
0:02:42.53- 0:02:56.57	[Applaus]	[Applausi]
0:02:57.08- 0:02:58.88	Und so haben wir es gemacht.“	Ed ecco a voi come ci siamo riusciti.”
0:02:59.57- 0:03:03.20	(Böhmermann) ”Ja wir haben Anfang Februar diesen ”V für Varoufakis” Song vorbereitet.	(Böhmermann) “All’inizio di febbraio avevamo scritto la canzone ”V for Varoufakis”
0:03:03.37- 0:03:07.93	und da brauchten wir noch Originalmaterial vom echten Varoufakis. Und das gab's damals noch nicht so,	Visto che non si trovava molto materiale multimediale di Varoufakis,
0:03:08.08- 0:03:09.40	und so mussten wir halt was suchen.	ci eravamo messi alla ricerca.
0:03:14.13- 0:03:19.86	Und ich glaube, was war das...ein Kongress in Kroatien, Zagreb 2013.	Ed abbiamo trovato materiale di una conferenza del 2013 tenutasi a

		Zagabria.
0:03:20.04- 0:03:22.84	Und da gab's tatsächlich so ein Paar Passagen drin, die für unser Video ganz interessant waren.“	Nel video c'erano un paio di passaggi interessanti per noi.”
0:03:23.00- 0:03:30.48	(Varoufakis) “If now the Euro goes, we gonna have a massive depression in Germany and stagnation in the rest of Europe.”	(Varoufakis) ”Se adesso l'euro fallisce, avremo una profonda crisi in Germania e stagnazione nel resto d'Europa.”
0:03:30.77- 0:03:35.24	(Böhmermann) „Aber, ich meine, wie kriegt man nun einen Draht nach Kroatien? Es ist nicht leicht...nicht leicht.“	(Böhmermann) ”Ma che fare per ricevere il materiale? Trovare agganci in Croazia non è proprio semplice.”
0:03:36.80- 0:03:40.95	(Collaboratrice) „Zum Glück spreche ich fließend kroatisch, weil meine Eltern aus Kroatien stammen.	(Collaboratrice) ”Per fortuna parlo fluentemente croato, perché i miei genitori sono croati,
0:03:41.06- 0:03:46.88	Und ich habe eine Freundin aus Zagreb, die auf dem ”Subversive Festival 2013” gearbeitet hat.	e ho un'amica a Zagabria che ha lavorato al ” Subversive Festival 2013”.
0:03:46.97- 0:03:50.22	Wir grüßen euch! Hallo Nina! Hallo Dina!“	Un saluto a voi! Ciao Nina!Ciao Dina!”
0:03:50.33- 0:03:51.00	(Böhmermann) „ Bog Dina!“	(Böhmermann) „, Ciao Dina!”
0:03:52.00- 0:03:54.51	(Amica) ”Hallo Deutschland, Hallo Neo Magazin Royale.	(Amica) ”Un saluto a voi in Germania! E un saluto a Neo Magazin Royale.
0:03:55.11- 0:03:57.44	Ich grüße Günther Jauch und Yanis Varoufakis!	Saluto anche Günther Jauch e Yanis Varoufakis!
0:03:57.44- 0:03:58.68	Und es tut mir Leid!“	e scusatemi!“
0:04:01.68- 0:04:03.20	(Böhmermann) ”Das war kroatisch.”	(Böhmermann) ”Vi presento il nostro aggancio croato.”
0:04:03.35- 0:04:07.31	(Varoufakis) “...and stick the finger to Germany and say, well...”	(Varoufakis) “... e mostrare il dito medio ai tedeschi e dire, beh ...”

0:04:08.46- 0:04:12.84	(Böhmermann) "Es gibt eine Stelle in diesem Vortrag, wo er sagt, " <i>stick the finger to Germany</i> ".	(Böhmermann) "In un punto Varoufakis dice " <i>mostrare il dito medio alla Germania</i> ",
0:04:13.00- 0:04:15.95	Es ist völlig unverfänglicher Kontext, indirekte Rede.	in un contesto del tutto innocuo e discorso indiretto.
0:04:16.06- 0:04:19.88	Also er sagt nicht wirklich, dass er den Deutschen den Stinkefinger zeigen möchte.	Quindi non dice veramente di voler mostrare il dito medio ai tedeschi.
0:04:20.02- 0:04:24.22	Aber wir dachten, wäre doch eine gute Idee, wenn er auf " <i>stick the finger to Germany</i> "	Ma abbiamo pensato che sarebbe stata una buona idea se alle parole fosse seguito il gesto,
0:04:24.28- 0:04:26.17	auch den Finger zeigt. Und haben halt ein bisschen was ausprobiert."	quindi abbiamo fatto un piccolo esperimento."
0:04:26.35- 0:04:29.73	(Varoufakis) "Darf ich dazu etwas klarstellen?"	(Varoufakis) "Posso mettere le cose in chiaro?"
0:04:30.00- 0:04:32.06	Dieses Video war gefälscht."	Quel video è stato manomesso."
0:04:32.28- 0:04:34.04	<i>Ist das Mittelfinger-Video echt oder eine Fälschung?(parte scritta)</i>	<i>È un video autentico o un video montato?(parte scritta)</i>
0:04:34.20- 0:04:35.60	(Robert King, Creative Director Video alla Bild-Zeitung) "It appears to be real.	(Robert King, Creative Director Video alla Bild-Zeitung) "Sembra autentico.
0:04:36.06- 0:04:38.71	Der Ton ist sauber.	L'audio è pulito.
0:04:38.88- 0:04:42.22	Die eigentliche Bewegung ist flüssig,	Il gesto è molto naturale,
0:04:42.40- 0:04:47.28	Die Schatten sind da wo sie sein sollten.	le ombre sono dove dovrebbero essere.
0:04:47.35- 0:04:49.91	Ich würde schätzen, dass es unmöglich wäre.	Direi che sia impossibile che sia un montaggio.
0:04:49.93- 0:04:54.40	Wenn nicht die ganze Aufnahme in einem Studio entstanden ist."	Se non che l'intero spezzone sia stato girato in uno studio."
0:04:59.44-	V für Varoufakis, Szene 15, Take 12.	V for Varoufakis, scena 15, take 12

0:05:02.44		
0:05:02.77- 0:05:07.33	(Controfigura del braccio di Varoufakis) „Das waren schon sehr aufwendige Dreharbeiten, ich musste zwei Tage lang immer so machen.	(Controfigura del braccio di Varoufakis) ”Sono stati giorni di riprese molto impegnativi. Per due giorni costretto a fare così in continuazione ...
0:05:07.57- 0:05:08.62	Immer so.	...sempre così.“
0:05:08.77- 0:05:13.33	(Tecnico) „ Also hier kann man z.B. sehen, wir können die Hand einfach frei platzieren, um zu sehen, wo genau sie dran passt.	(Tecnico) ”Qui possiamo vedere come sia possibile staccare la mano dal resto del corpo per vedere dove posizionarla.
0:05:13.48- 0:05:15.70	Ob der Arm noch länger sein muss oder kürzer,	Verificare se sia da allungare o accorciare il braccio.
0:05:15.80- 0:05:18.88	weil wenn wir es einfach da hinsetzen, offensichtlich der Arm einfach viel zu lang ist.	Se lo posizioniamo semplicemente qui è chiaramente troppo lungo.
0:05:19.44- 0:05:25.37	Man arbeitet viel mit Tricks, da dass das einfach realistisch aussieht, indem man Motion Blur drauf legt.	Si lavora molto con trucchetti e Motion Blur perché il tutto risulti realistico.
0:05:25.48- 0:05:26.95	So funktioniert das natürlich viel besser.	Così l’insieme funzione meglio.
0:05:27.06- 0:05:30.06	Und wir haben uns natürlich viel Mühe gegeben, einfach das realistisch zu lassen,	Ci siamo dati da fare perché l’effetto fosse realistico,
0:05:30.06- 0:05:34.00	indem wir die Schatten auch wirklich angepasst haben auf Details.	rispettando le ombre dell’originale e facendo caso ai dettagli.
0:05:34.17- 0:05:37.93	Dass man nicht sofort erkennen kann, da ist was gemacht worden.“	Perché non si veda subito che è stato modificato qualcosa.”
0:05:38.15- 0:05:40.64	(Robert King) „Es sieht echt aus.“	(Robert King) „Sembra autentico.”
0:05:41.04- 0:05:42.95	(Böhmermann) „Zum Glück gibt es im Internet Experten, näh?	(Böhmermann) „ Per fortuna ci sono esperti in internet, no?

0:05:43.35- 0:05:46.37	Ist Internet-Experte eigentlich ein Ausbildungsberuf der IHK?	Ma come si diventa esperti? Esistono corsi di formazione?
0:05:46.53- 0:05:48.15	Oder lernt man das...	O lo si diventa semplicemente, che so...
0:05:49.80- 0:05:50.71	...im Internet?“	... in internet?“
0:05:51.04- 0:05:53.17	(Varoufakis) “Dieses Video war gefälscht	(Varoufakis) “Il video è stato manomesso.
0:05:53.42- 0:05:54.31	...gefälscht.“	... manomesso.”
0:05:54.44- 0:06:00.02	(Personaggio in Trasmissione da Jauch) “Ich kann mir nicht vorstellen, dass (hier) in dieser Sendung ein getürktes Bild gezeigt wird.“	(Personaggio in Trasmissione da Jauch) “Credo sia assurdo supporre che in una trasmissione come questa siano mostrate immagini manomesse.”
0:06:00.13- 0:06:03.73	(Böhmermann) „Ist vor diesem verdammten Internet heutzutage gar nichts mehr sicher?	(Böhmermann) ”Ormai non si salva niente da questo maledetto internet?
0:06:03.86- 0:06:06.15	Nicht mal mehr Günther Jauch und die BILD-Zeitung? “	Nemmeno Günther Jauch e la BILD- Zeitung? “
0:06:06.22- 0:06:09.68	(Controfigura) “Also wenn es bei Günther Jauch läuft, dann muss es doch eigentlich stimmen.	(Controfigura) “Ma Jauch è Jauch, se lo dice lui in trasmissione non c'è che da fidarsi.
0:06:09.93- 0:06:11.51	Hab ich bis jetzt auch immer gedacht.“	Fino ad oggi non l'ho mai messo in dubbio.”
0:06:11.62- 0:06:13.26	(Böhmermann) „Das ist also unser Material, das Originalmaterial,	(Böhmermann) ”Questo quindi è il nostro materiale, l'originale,
0:06:13.40- 0:06:16.84	und das ist das, was du gemacht hast?„ (Tecnico) „Richtig.	e questo è quello che hai creato tu?“ (Tecnico) ”Giusto.
0:06:16.93- 0:06:21.20	Also man sieht überall noch ein paar kleine Fehler, aber insgesamt bin ich	Si vedono ancora un paio di errori ma in linea di massima sono

	schon ziemlich zufrieden.“	soddisfatto."
0:06:21.28- 0:06:23.53	(Böhmermann) „Das ist der Unterschied..., und da ist wieder gleich.“ (Tecnico) „, Ja“ (Böhmermann) „, Unterschied, gleich.“	(Böhmermann) ”Questa è l’incongruenza tra i due filmati, e qui è di nuovo giusto."
0:06:23.60- 0:06:28.46	(Tecnico) “Ja, es ist ein kurzer Moment nur, den wir ersetzen mussten.“	(Tecnico) "Si, è un frammento che abbiamo dovuto sostituire."
0:06:28.73- 0:06:30.73	(Böhmermann) „Müssen sie entscheiden, welches ist das Original.	(Böhmermann) ”Dovete decidere voi quale sia l’originale.
0:06:30.88.- 0:06:32.35	ist das das Original, ist das das Original?	È questo? O è questo?
0:06:32.44- 0:06:35.42	Wir haben, glaub ich, sogar eine Zwischenversion gemacht, mit dem Zeigefinger.“	Abbiamo fatto anche una versione intermedia, col dito indice.”
0:06:35.48- 0:06:40.55	(Varoufakis) ”...and stick the finger to Germany and say, well you can now solve this problem by yourself.”	(Varoufakis) ”E mostrare il dito medio ai tedeschi e dire beh adesso risolvetevelo da soli il problema."
0:06:40.62- 0:06:43.15	(Collaboratrice in croato) “Wenn so ein Video einmal im Internet ist,	(Collaboratrice in croato) “Ma se un video del genere finisce in rete,
0:06:43.33- 0:06:46.00	wer kann dann noch nachvollziehen, wo es genau herkommt?“	chi riesce a capire da dove venga di preciso ?”
0:06:46.22- 0:06:49.37	(Böhmermann) „Dass jemand vom Subversive Festival bei so einer subversiven Aktion mitmacht,	(Böhmermann) ”Chi si sarebbe mai aspettato che qualcuno del Subversive Festival
0:06:49.66- 0:06:53.53	hätte man nicht ahnen können.“	si facesse coinvolgere in una cosa tanto sovversiva? ”
0:06:54.08- 0:07:01.51	(Jauch) ”Nach unseren Informationen ist das passiert bei einer Konferenz in Zagreb im Jahr 2013.“	(Jauch) ”Secondo le nostre fonti questo video risalirebbe ad una conferenza tenutasi a Zagabria nel 2013.”
0:07:02.33-	(Böhmermann) „Hätten sie gewusst,	(Böhmermann) ”Ci eravate arrivati

0:07:06.35	dass „subversive“ subversiv heißt? ich nicht...	che "subversive" vuol dire sovversivo? Io no ...
0:07:09.33- 0:07:11.91	Ich würde gerne an dieser Stelle ganz kurz Günther Jauch imitieren.“	A questo punto è d'obbligo imitare Günther Jauch.“
0:07:16.28- 0:07:18.77	[Lachen]	[Risata]
0:07:19.06- 0:07:21.97	(Böhmermann) „Mensch dieser Jauch, der ist wirklich seiner Zeit voraus.	(Böhmermann) „Accidenti, Jauch batte tutti sui tempi.
0:07:22.02- 0:07:23.11	Er ist immer...	Gli riesce sempre ...
0:07:23.57- 0:07:26.95	Kaum ist was im Netz, drei Wochen später ist es bei Jauch.“	Una cosa non fa in tempo a finire in rete che 3 settimane dopo Jauch ne parla.”
0:07:27.04- 0:07:31.97	(Controfigura) „Also Ich finde, Günther Jauch und der Norddeutsche Rundfunk sollten freiwillig die Euro-Zone verlassen.“	(Controfigura) „ Con quel che guadagnano, credo che Jauch e il servizio televisivo del nord della Germania potrebbero uscire dalla zona euro.”
0:07:32.28- 0:07:36.57	(Böhmermann) „Günther Jauch fährt in einem Jahr so viel Cash ein, wie das Finanzamt von Athen.	(Böhmermann) „ Günther Jauch incassa all'anno quanto l'ufficio imposte di Atene.
0:07:36.68- 0:07:40.31	Der ist natürlich... Finanziell ist der sehr nah an den Griechen dran.	Da un punto di vista degli incassi è un testa a testa con i greci ...
0:07:41.64- 0:07:45.06	Also ich würde sogar sagen, er verdient mehr als ganz Griechenland.“	... ma oserei dire che Jauch guadagna più dell'intera Grecia.”
0:07:45.28- 0:07:49.24	(Varoufakis)...and stick the finger to Germany...”	(Varoufakis)... e mostrare il dito medio ai tedeschi ...”
0:07:49.46- 0:07:52.84	(Böhmermann) „Das trifft aber wirklich einen Nerv. So sind die Deutschen halt.	(Böhmermann) ”Qui si tocca un tasto dolente. Siamo incorreggibili.
0:07:53.00- 0:07:58.66	In einem Jahrhundert zweimal Europa verwüstet aber wenn man uns den Stinkefinger zeigt,	Abbiamo devastato l'Europa due volte in un secolo e l'abbiamo fatta franca.

0:07:58.88- 0:08:01.05	dann flippen wir aus, dann kennen wir keine sachliche Diskussion mehr.	Ma mandateci a quel paese e noi andiamo fuori di testa.
0:08:01.13- 0:08:06.40	Wenn uns ein Grieche den Stinkefinger zeigt, dann flippen wir aus, denn wir sind Deutsche!	Se un greco ci fa un gestaccio noi perdiamo le staffe. Perché noi tedeschi siamo fatti così.
0:08:06.51- 0:08:10.75	Liebe Redaktion von Günther Jauch, Yanis Varoufakis hat unrecht,	Gentile redazione di Guenter Jauch, Varoufakis si sbaglia.
0:08:10.86- 0:08:12.48	ihr habt das Video nicht gefälscht	Perché il video non l'avete manomesso.
0:08:12.57- 0:08:15.06	Ihr habt nur das Video aus dem Zusammenhang gerissen,	L'avete solamente tolto dal contesto
0:08:15.08- 0:08:18.22	und einen griechischen Politiker am Stinkefinger durchs Studio gezogen,	e trascinato in studio per il dito medio un politico greco
0:08:18.28- 0:08:21.28	damit sich Mutti und Vati abends nach dem Tatort nochmal schön aufregen können.	perché mamma e papà la domenica sera si possano accanire contro il cattivone di turno.
0:08:21.35- 0:08:23.57	"Der Ausländer, raus aus Europa mit dem!"	"Buttate lo fuori dall'Europa quello straniero."
0:08:23.64- 0:08:26.88	"Er ist arm und nimmt uns Deutschen das Geld weg. Das gibt es doch wohl gar nicht!"	"è un poveraccio e si prende i nostri soldi. Cose da pazzi!"
0:08:26.93- 0:08:29.33	"Wir sind hier die Chefs, so!"	"Qui si comanda noi, ecco!"
0:08:29.57- 0:08:32.62	Das habt ihr gemacht, und der Rest ist von uns.	Questo avete fatto voi. Al resto ci abbiamo pensato noi.
0:08:34.66- 0:08:37.17	(Controfigura braccio Varoufakis) Sorry Mr. Varoufakis. We won't do it again.	(Controfigura braccio Varoufakis) Scusi signor Varoufakis. Non lo faremo mai più.
0:08:37.31- 0:08:38.88	(Böhmermann) We won't do it again.	(Böhmermann) Non lo faremo mai più.
0:08:39.00- 0:08:42.22	(Tecnico) „Wir haben mehrere Stellen ausprobiert, aber diese ist einfach die Beste.“	(Tecnico) “Abbiamo fatto un po' di prove anche con altri punti ma questo era il migliore.”

0:08:42.28- 0:08:44.00	(Varoufakis) „Dieses Video war gefälscht.“	(Varoufakis) “Questo video è stato manomesso.”
0:08:44.02- 0:08:45.35	...gefälscht.	... manomesso.
0:08:45.51- 0:08:49.31	(Böhmermann) „Ich häng seit Sonntag am Smartphone, ob irgendeiner mal anruft und fragt,	(Böhmermann) ”E’ da domenica che non mi stacco dal telefono, nel caso qualcuno chiamasse e chiedesse
0:08:49.33- 0:08:50.73	ob wir dahinter stecken.	se ci siamo noi dietro a tutto questo.
0:08:50.75- 0:08:53.22	Hat einer angerufen? Es hat keiner angerufen.	Secondo voi ha chiamato qualcuno? Nessuno.
0:08:53.44- 0:08:56.15	Hätte man rausfinden können, dass das Video ein Fake ist?	Si sarebbe potuto sapere che il video è tutta una montatura?
0:08:56.40- 0:08:58.80	Ja hätte man! Wenn hier mal einer angerufen hätte.	Certamente, sarebbe bastata una telefonata.
0:08:58.84- 0:09:01.11	Hat aber keiner angerufen.	Ma nessuno l’ha fatta.
0:09:01.40- 0:09:03.04	Vielen Dank, Günther Jauch.	Grazie mille Günther Jauch.
0:09:06.73- 0:09:10.33	Vielen Dank, Subversive Zagreb. Bis nächstes Jahr!	Grazie mille Zagabria sovversiva. All’anno prossimo!

3. 2 Aegisub: software per la creazione di sottotitoli

Il software che ho utilizzato per la creazione dei sottotitoli si chiama ”Aegisub” ed è una piattaforma reperibile sul web. Questo programma può essere scaricato su qualsiasi dispositivo ed è molto semplice da utilizzare. Sono molte infatti le guide che si trovano online. Solitamente usato dai ”Fan-subbers”(sottotitolatori non professionisti che traducono materiale multimediale online), questo programma è molto famoso e amato per i bassi costi con cui si realizzano sottotitoli.

Questo programma lavora su 3 livelli. Per la creazione dei sottotitoli è necessario caricare nel programma un video con una determinata traccia audio. Sia il video che la traccia audio vengono esaminate e poste a disposizione dell’utente. Sul video l’utente può indicare la collocazione dove vuole che i sottotitoli appaiano. La gran parte del lavoro si fa però facendo riferimento alla traccia

audio e al testo. La traccia audio viene infatti riportata sotto forma di barra su cui possono essere selezionati segmenti ben precisi. Ai vari segmenti l'utente associa delle parti di testo che vengono poi in automatico riportate nel video. Il funzionamento come si può bene vedere è molto semplice.

Una cosa che il sistema non fa è la trascrizione automatica della traccia audio. Questa è una cosa affidata al traduttore che dovrà, prima di mettersi a fare il lavoro di sottotitolaggio, creare un testo in Word da riportare in Aegisub.

Una cosa interessante da osservare è come una volta creato il file in Word sia molto semplice riportare la traccia in Aegisub: basterà un copia e incolla e tutta la trascrizione sarà visibile in Aegisub secondo la divisione adottata in Word. Se le battute sono già state trascritte secondo la divisione che si vuole adottare nei sottotitoli, queste saranno pronte per essere associate a dei segmenti della traccia audio sin da subito.

Nel programma possono essere selezionati caratteri di tutti i tipi e le dimensioni dei caratteri possono essere personalizzati con la creazione di default salvabili ed utilizzabili anche in lavori futuri.

Un unico fattore negativo di Aegisub è che crei sottotitoli solo per la riproduzione all'interno del programma. Perché i sottotitoli possano essere definitivamente inseriti all'interno del video e per salvare il video sottotitolato su un dispositivo è necessario utilizzare un altro programma, che però può essere facilmente scaricato online. Questo programma si chiama "AVI Re Comp" ed è creato appositamente per unire i sottotitoli creati da Aegisub con un supporto video.

3. 3 Strategie traduttive adottate

La traduzione che propongo per questo video è piuttosto libera poiché ad una traduzione letterale ho preferito una che veicolasse allo spettatore giochi di parole e humour. Il materiale è infatti satirico e pensato per criticare facendo ridere lo spettatore.

Di seguito farò un piccolo excursus sulle principali strategie adottate nel tradurre il filmato.

- Molte volte ho fatto ricorso a riformulazioni per rendere il video più chiaro per un pubblico italiano. Uno degli elementi che mi ha aiutata nel rendere il messaggio è stato il supporto video. In molte occasioni ho infatti sfruttato l'immagine carica di un determinato significato per dare la più ampia quantità di informazioni possibili allo spettatore. In molti punti, però, le mie riformulazioni non erano possibili poiché nella traccia audio comparivano termini noti anche al pubblico italiano oppure quanto veniva detto non corrispondeva a quanto

veniva mostrato. In questi casi ho cercato di stare il più possibile attaccata al testo.

Soprattutto nel momento del superamento della barriera linguistica.

- In molti punti del video la traduzione che propongo è adattata alle strutture tipicamente italiane per rendere la traduzione più scorrevole ed evitare che il testo di arrivo abbia il tono arido di una traduzione.
- Ho adattato la lingua orale al mezzo scritto. Nella gran parte delle volte ho eliminato elementi caratteristici dell'orale e ho prediletto una formulazione chiara e lineare in forma scritta. In alcuni punti, in cui le insicurezze e ripetizioni di Böhmermann hanno lo scopo di far ridere lo spettatore, ho lasciato in minima parte elementi che rendono il senso di disorientamento ma cercato comunque di non esagerare per non confondere lo spettatore. Questa eccezione è dovuta al fatto che c'è un contrasto sostanziale tra quanto viene detto (senso di confusione) e quanto si vede nelle immagini (senso di sicurezza sul volto divertito del presentatore).
- Il filone logico è un altro punto su cui ho puntato molto. In molti passaggi ho infatti inserito formulazioni chiare e semplici che facessero capire quale fosse il filo logico seguito dal video.
- Nel tradurre le varie critiche ho dovuto adottare diversi accorgimenti. Come già menzionato la gran parte delle critiche sono espresse in maniera ironica quindi è stato necessario trasporre questa ironia anche nella versione italiana. Molte delle battute sono molto lineari e universali. Infatti nel momento in cui si parla di un cospicuo guadagno di Jauch che viene paragonato a quanto incassa un intero paese oppure il ritardo con cui Jauch affronta una determinata vicenda, non sono molti gli accorgimenti da adottare per far ridere lo spettatore. In altri momenti invece la resa delle critiche in chiave ironica era più complicata, come nel caso del riferimento alle due guerre mondiali. In altre invece mi sono dovuta adattare allo schema proposto dall'originale per i riferimenti a termini che superavano la barriera linguistica, quali "internet".
- Ho cercato di mantenere la maggior parte dei riferimenti culturali ma in alcuni punti questo non è stato possibile, come nel caso di "Tatort" o dell'"IHK", visto il ristretto spazio a disposizione per informare lo spettatore. Credo che sia meglio trasmettere il messaggio generale più che far perdere lo spettatore con mille riferimenti culturali troppo specifici.

Dopo questa analisi delle principali strategie adottate nella traduzione del video, passerei a parlare delle decisioni specifiche prese nel tradurre il filmato.

3. 4 Commento alla traduzione

Nel tradurre il filmato la mia priorità è stata massimizzare l'umorismo in combinazione con ciò che si vede, senza incorrere in particolari contraddizioni, né appiattare troppo l'effetto umoristico. Nel caso in un punto non è stato possibile intervenire e far ridere lo spettatore, ho cercato di farlo altrove per mantenere un andamento umoristico in tutto il filmato.

In questa spiegazione puntuale focalizzerò la mia attenzione prevalentemente su alcuni elementi tra cui giochi di parole, registro, termini culturalmente connotati e quelli che vanno oltre la barriera linguistica.

I giochi di parole sono un elemento caratteristico di tutto questo video. Nel mio adattamento ho cercato di stare attaccata al senso cercando di far ridere lo spettatore. In alcuni casi avrei voluto osare leggermente di più per cercare di divertire lo spettatore nei punti in cui si sente nell'audio che il pubblico tedesco ride. Questo è il caso del momento in cui Böhmermann parla della devastazione dell'Europa ad opera dei tedeschi. Per far ridere lo spettatore avrei potuto usare lo stereotipo del tedesco con cui non c'è da scherzare. Puntando sullo stereotipo sarei riuscita a dare un senso ironico alla battuta. Tuttavia questo avrebbe portato ad un sostanziale capovolgimento dell'intento di Böhmermann. Questi infatti non voleva mettere in cattiva luce il resto del mondo perché non ha ancora imparato a relazionarsi con i tedeschi, ma incolpare il tedesco medio che non sa calibrare quanta importanza dare a tali piccolezze. Per questo ho deciso di mantenermi vicina al testo e portare avanti il principio base della traduzione: ancor prima dell'humour, è l'intento del parlante a dover essere obbligatoriamente trasmesso.

Un altro punto in cui non sono riuscita a intervenire è stato il momento in cui sono stata confrontata con parole che potevano essere intese anche dall'audience italiana. Una volta superata la barriera linguistica, non era possibile intervenire troppo nel testo. Questo è il caso dell'utilizzo della parola "internet" e "kroatish". Nel caso di "internet" ho riportato esattamente quanto detto da Böhmermann mentre per quel che riguarda "kroatisch" sono intervenuta leggermente di più. Ho usato questo termine per contestualizzare l'intervento in croato. La contestualizzazione si è resa necessaria perché con l'espressione "questo era croato" lo spettatore non sarebbe riuscito a cogliere la battuta. Sia la parte in tedesco che quella in croato è infatti incomprensibile per lo spettatore, quindi riferire che quello che appena sentito è croato non avrebbe avuto alcun senso. Era invece importante che lo spettatore capisse perché venisse usato il croato.

In alcuni punti ho abbassato il registro e usato espressioni colloquiali per far intendere allo spettatore che Böhmermann sta imitando il tedesco medio arrabbiato. Una di queste espressioni è ”è un poveraccio e si prende i nostri soldi. Cose da pazzi!” ed è usata per dare anche allo spettatore italiano l’idea dello strato sociale e culturale a cui si fa riferimento.

Per quel che riguarda gli interventi in lingua croata e inglese mi sono attenuta al testo proposto nei sottotitoli tedeschi. Nell’adattare la frase pronunciata da Varoufakis ho deciso di rendere la formulazione più enfatica inserendo un ”ve lo” per rendere la frase più adatta al contesto in cui è usata. Parliamo infatti di un’esortazione che contiene chiaramente un tono di sfida.

Ho evitato l’inserimento di termini culturalmente carichi nei punti in cui non era possibile per il lettore capirne immediatamente il senso. Mentre alcuni termini come ”der Norddeutsche Rundfunk” (“servizio di televisione della Germania del nord”) non potevano mancare visto il riferimento diretto a questo ente, altri elementi come ”IHK” e ”Tatort” sono stati omissi e sostituiti con elementi noti al lettore. Nel primo caso si fa riferimento in generale a corsi di formazione mentre nel secondo ho deciso di sostituire il programma televisivo col momento della settimana in cui questo viene trasmesso. La domenica sera è per antonomasia il momento della settimana in cui l’intera famiglia è riunita e qualche volta annoiata per la domenica di riposo passata in famiglia. Credo che quest’indicazione di tempo fosse fondamentale per rendere l’atmosfera. Inizialmente avevo pensato di tradurre ”Tatort” con un generico ”poliziesco” per ricollegarmi al ”cattivone di turno” a cui si fa riferimento appena dopo ma credo che questa formulazione sia molto più debole rispetto a quella temporale. Collegare la rabbia e lo sdegno con un sentimento di noia a parer mio porta con sé un forte messaggio di critica.

Nel resto del filmato ho cercato di mantenere il testo di arrivo compatibile con il livello della conoscenza del pubblico italiano della cultura tedesca e della notizia in questione. Ho inoltre adattato il testo in modo tale che il lettore potesse seguire i sottotitoli senza problemi.

4. Considerazioni conclusive

Una volta finito il mio elaborato mi posso dire molto soddisfatta della scelta di intraprendere un percorso nell’ambito della sottotitolazione. Questa parte della traduzione mi era infatti del tutto sconosciuta e sono molto felice di essere riuscita ad approfondire le mie conoscenze non solamente ad un livello teorico ma anche ad un livello pratico. Ho infatti scoperto un mondo a me del tutto nuovo e ho imparato a maneggiare un software per la creazione di sottotitoli. È stato un bel percorso di ricerca che mi sarà utile anche nel mio futuro professionale.

La passione con cui seguo ogni puntata di Jan Böhmermann ha reso le ricerche e la stesura della tesi non difficoltose ma decisamente piacevoli. Tuttavia è stato lo stesso Böhmermann ad avermi creato delle difficoltà. Il suo modo di parlare non troppo lineare e veloce mi hanno creato dei problemi: dovevo infatti creare sottotitoli non troppo scarni ma comunque adatti ai tempi del presentatore. Questa è stata una delle più grandi sfide che mi sono trovata davanti. Il mio adattamento è infatti in alcuni punti non conforme alle linee guida dettate dalle regole generali presentate nella parte teorica. Questo si è reso necessario per poter offrire al pubblico italiano un prodotto che fosse a livello contenutistico il più completo possibile. Come già fatto presente nel corso della mia tesi le regole stabilite hanno chiaramente una funzione di guidare il traduttore ma non rappresentano regole imprescindibili.

Un altro aspetto con cui mi sono dovuta confrontare è stata la resa delle battute e critiche in italiano. Come ci si può ben immaginare la traduzione dell'ironia e dei giochi di parole usati per criticare è impegnativa. Tuttavia sono felice di essermi confrontata con questa nuova parte della traduzione ed essere riuscita a veicolare un messaggio molto simile a quello dell'originale tedesco, rendendo accessibile anche per il pubblico italiano questa perla della satira tedesca.

5. Bibliografia:

- Caimi, A., Diaz Cintas, J. (2009a). *Audiovisual translation: language transfer on screen* / edito da Diaz Cintas, J. e Anderman, G., Basingstoke: Palgrave Macmillan.
- Diaz Cintas, J., Remael, A. (2007). *Audiovisual translation: subtitling*. New York: Routledge.
- Diaz Cintas, J. (2008). *Between text and image: updating research in screen translation* / edito da Chiaro, D., Heiss, C. e Bucaria, C., Amsterdam/Philadelphia: Benjamins.
- Diaz Cintas, J. (2009b). *New trends in audiovisual translation* / edito da Díaz Cintas, J., Bristol; Buffalo; Toronto: Multilingual matters.
- Diaz Cintas, J. (2004). "Subtitling: the long journey to academic acknowledgement". *The Journal of Specialised Translation*, 1, (gennaio).
- Karamitroglou, F. (1998). "A Proposed Set of Subtitling Standards in Europe". *Translation Journal*, 2, n°2, (aprile).
- Heinze, H. (2005). *Good subtitling practice : Konventionen der Untertitelung in Film und Fernsehen (Hauptseminararbeit)*. München: GRIN Verlag für akademische Texte.
- Perego, E. (2005). *La traduzione audiovisiva*. Roma: Carocci.
- Perego, E., Taylor, C. (2012). *Tradurre l'audiovisivo*. Roma: Carocci.